



 **Hydro**
Dolomiti
energia

Bilancio
d'esercizio
2020

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2020**

HYDRO DOLOMITI ENERGIA S.R.L.

Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato
Viale Trieste 43 - Trento

N° Registro Imprese di Trento
C.F. e P.IVA 02075180220
Direzione e coordinamento di Dolomiti Energia Holding SpA

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 dicembre 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Rudi Oss

Amministratore delegato

Francesco Colaone

Vicepresidente

Raffaella Levantesi Copper

Consiglieri

Irene Otero Novas

Marco Merler

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Angelo Gervaso Colombo

Sindaci effettivi

Marcello Condini

Barbara Caldera

Sindaci supplenti

Stefano Tomazzoni

Giorgio Colombo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2020 e rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020. I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2020 e rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

Indice

Relazione sulla gestione	6
---------------------------------	----------

Bilancio d'esercizio al 31.12.2020	28
---	-----------

Situazione Patrimoniale Finanziaria	29
Conto economico complessivo	30
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	31
Rendiconto finanziario	32
Note di commento	33

Relazioni	82
------------------	-----------

Relazione del Collegio Sindacale	83
Relazione della Società di revisione	85

Relazione sulla gestione



Assetto dei poteri in ambito aziendale

Poteri del Presidente

Spettano al Presidente i poteri previsti dalla Legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), la legale rappresentanza della Società, nonché la verifica dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito.

Poteri dell'Amministratore Delegato

Con deliberazione del 16 aprile 2020 sono stati conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla Legge, dallo Statuto e dalla medesima deliberazione al Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai contenuti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati, nonché alle ulteriori disposizioni normative in materia di protezione dei dati personali, all'Amministratore Delegato è conferito ogni più ampio potere per adempiere a tali disposizioni normative, nessuno escluso, con facoltà di subdelega, ove permessa.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito della delega ricevuta, è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito. L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con una periodicità non superiore a 6 (sei) mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla

Società e dalle società dalla stessa controllate e sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi o su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano in modo tassativo ai soci. Restano riservate al consiglio di amministrazione, oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e di statuto, le deliberazioni relative alle materie di seguito elencate:

- ogni modifica sostanziale al piano dei conti, ai principi o alle politiche contabili o fiscali;
- concedere o ricevere affidamenti in relazione a finanziamenti, anticipazioni o concessioni di credito fatta eccezione per (i) la concessione di credito commerciale, incluse le linee di credito e le anticipazioni bancarie, nell'ambito del normale svolgimento dell'attività di impresa ed a condizioni di mercato; (ii) le garanzie bancarie volte a garantire le obbligazioni sorte nello svolgimento della normale attività di impresa;
- le proposte di emissione di titoli di debito;
- ogni decisione in merito alla sottoscrizione, modifica e risoluzione degli accordi di consolidamento fiscale;
- le decisioni relative al numero delle Riunioni del CdA calendarizzate;
- ogni decisione in merito alle strategie di hedging della Società;
- la costituzione di vincoli, gravami, ipoteche, pegni, privilegi sui beni della Società a garanzia dell'indebitamento contratto;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita di tutti o sostanzialmente tutti gli asset della Società;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita o all'acquisto di partecipazioni per un corrispettivo superiore ad Euro 2.000.000,00 (due milioni);
- il rinnovo, la modifica delle condizioni (diverse da quelle relative all'inflazione), il recesso (ad nutum o per giusta causa), la risoluzione di accordi con i soci e/o con parti correlate agli stessi;
- la risoluzione degli accordi transitori di assistenza e di servizi conclusi con Enel Produzione S.p.A. e/o gli affiliati di questa;
- la sottoscrizione di accordi o l'assunzione di impegni per ammontare complessivo eccedente Euro 1.000.000,00 (un milione), a meno che tali spese o impegni (i) siano necessari ad assicurare la conformità con la normativa in materia ambientale, di salute e sicurezza o al fine di ristabilire il normale funzionamento di un impianto a seguito di eventi negativi straordinari, o (ii) non eccedano le relative previsioni contenute nei budget annuali;
- la partecipazione, diretta o indiretta, sia concorrendo da soli che unitamente a terzi, in gare pubbliche relative al rinnovo delle concessioni in materia di gestione di impianti idroelettrici;
- la modifica di termini e condizioni rilevanti delle concessioni pubbliche di cui la società dovesse essere titolare;

- l'approvazione e/o le modifiche del budget e del Business Plan;
- l'approvazione di piani d'internal audit per ciascun anno così come l'approvazione dei risultati dell'internal audit dell'anno precedente.

Sintesi dei risultati

Dati di sintesi

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione %
DATI ECONOMICI			
Ricavi	185.187	196.328	-5,7%
Margine operativo lordo	75.816	84.226	-10,0%
Risultato operativo	61.306	79.471	-22,9%
Risultato prima delle imposte	60.579	79.008	-23,3%
Utile netto del periodo	45.586	54.696	-16,7%
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI			
Capitale investito lordo	818.048	232.052	252,5%
Capitale investito netto	645.978	209.054	209,0%
Patrimonio netto	681.702	218.600	211,8%
Indebitamento finanziario complessivo	(35.724)	(9.547)	274,2%
Cash flow da attività di investimento	(40.701)	(21.064)	93,2%
Cash Flow operativo	53.336	42.502	25,5%
DATI ED INDICATORI GESTIONALI			
Vendita di energia elettrica (GWh)	3.268	2.972	10,0%
Dipendenti alla fine del periodo (n.)	161	157	2,5%
INDICATORI DI MERCATO			
PUN (media dell'esercizio in euro/MWh)	38,9	52,3	-25,6%

La sintesi dei risultati sopra riportata è dettagliatamente commentata nel seguito del presente documento.

Scenario di riferimento

Il mercato elettrico nel 2020

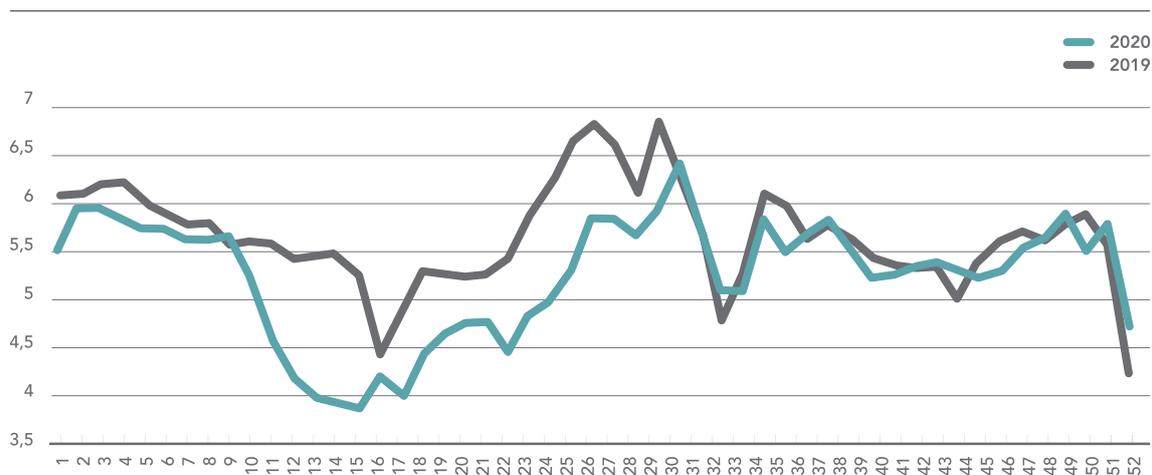
L'anno 2020 è stato un anno particolare per il settore delle utilities e per quello Oil & Gas, caratterizzato dagli effetti della pandemia dovuta alla diffusione del virus SARS-COVID-19 che ha impattato pesantemente sulla vita quotidiana e lavorativa delle aziende e delle persone.

Il mercato energetico è stato caratterizzato dal crollo delle quotazioni del petrolio, con gli operatori che hanno visto per la prima volta dei livelli di prezzo negativi, a causa di un forte calo dei consumi e dell'incapacità dei singoli Paesi produttori di ridurre velocemente l'offerta, a seguito di una forte riduzione della domanda.

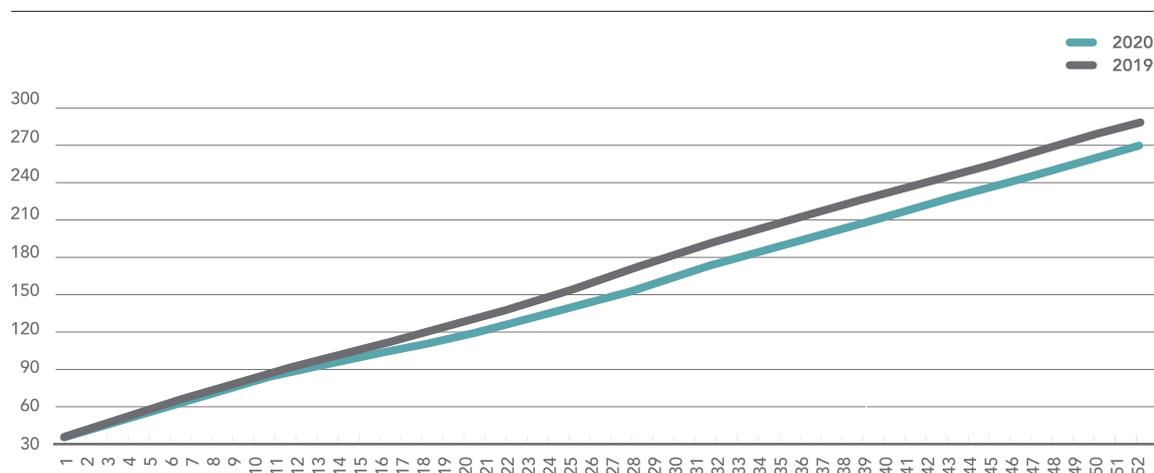
Il mercato dell'energia elettrica e del gas ha visto una forte riduzione dei consumi da parte dei clienti industriali, controbilanciata da un leggero aumento dei consumi dei clienti residenziali.

Nel periodo di "lockdown", i consumi di energia elettrica si sono notevolmente ridotti per poi riprendersi lentamente nel periodo estivo e stabilizzarsi verso la fine dell'anno, come si evince dai grafici sottostanti:

Consumi di energia elettrica in Italia [TWh] 2019 vs 2020
dato puntuale settimanale



Consumi di energia elettrica in Italia [TWh] 2019 vs 2020 dato progressivo



Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (di Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2020 si sono attestati a 302.751 milioni di kWh, in diminuzione del 5,3% rispetto al 2019, sostenuti da produzione così ripartita tra le varie fonti:

Milioni di kWh

	2020	2019	variazione %
Idroelettrica	47.990	47.590	0,8%
Termica	175.376	187.317	-6,4%
di cui Biomasse	18.025	17.967	0,3%
Geotermica	5.646	5.689	-0,8%
Eolica	18.547	20.034	-7,4%
Fotovoltaica	25.549	23.320	9,6%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	273.108	283.950	-3,8%
Import	39.787	43.975	-9,5%
Export	7.587	5.834	30,0%
SALDO ESTERO	32.200	38.141	-15,6%
Pompaggi	2.557	2.469	3,6%
Richiesta di Energia elettrica ⁽¹⁾	302.751	319.622	-5,3%

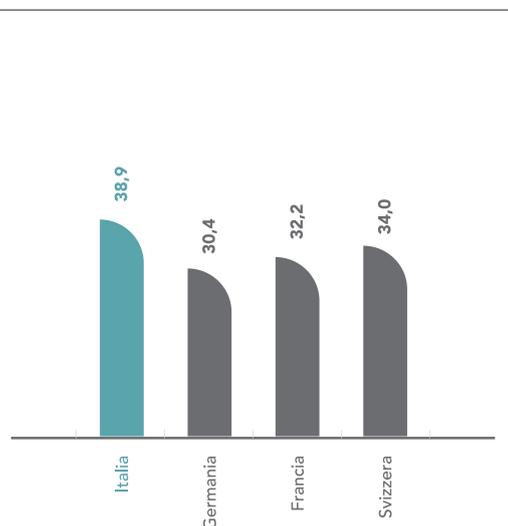
⁽¹⁾ Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

La produzione nazionale netta è diminuita del 3,8% rispetto al 2019. Inoltre, il riequilibrio dei prezzi nei diversi paesi europei, come si vede nel grafico sottostante, ha determinato un calo del saldo con l'estero (importazioni meno esportazioni) del 15,6% per effetto della diminuzione delle importazioni (-9,5%) e per l'aumento delle esportazioni (+30%).

Confronto fra i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso nei principali paesi europei 2019 [€/MWh]

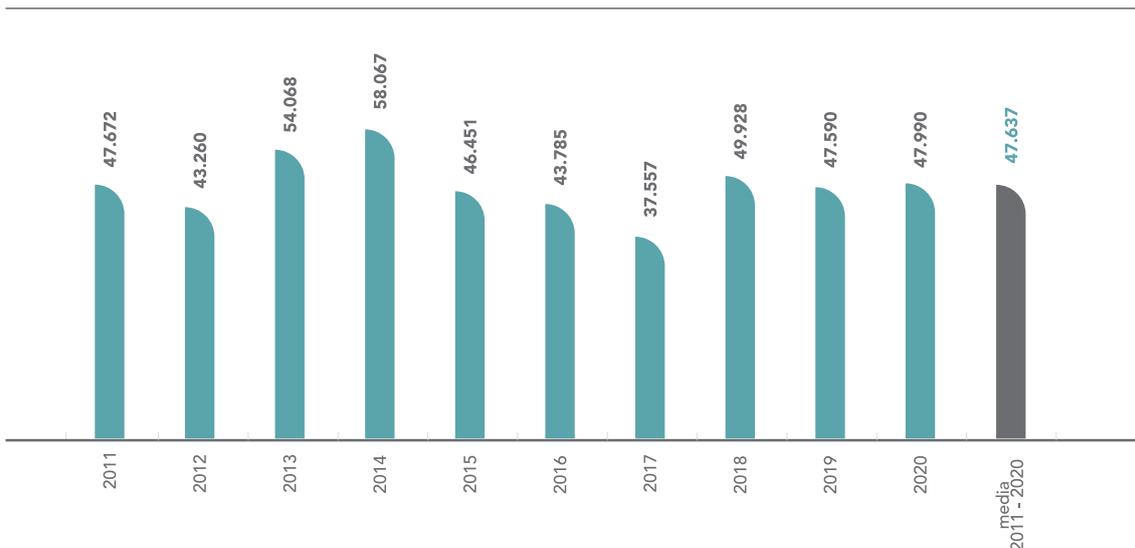


Confronto fra i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso nei principali paesi europei 2020 [€/MWh]



La produzione nazionale (calcolata al netto dei servizi ausiliari delle produzioni e dei consumi per pompaggi) ha soddisfatto il 90% della richiesta di energia elettrica nazionale, dato in linea con quello relativo al 2019 (89%) ed è risultata per il 58% prodotta da fonte termoelettrica (59% nel 2019), per il 16% da fonte idroelettrica (15% nel 2019), per il restante 15% da fonte geotermoelettrica, eolica e fotovoltaica (15% nel 2019). L'energia prodotta dagli impianti idroelettrici a livello nazionale nel 2020, pari a 48 TWh, è in linea con quella registrata nel 2019 pari a 47,6 TWh ed in linea anche con la media delle produzioni idroelettriche degli ultimi dieci anni (47,6 TWh).

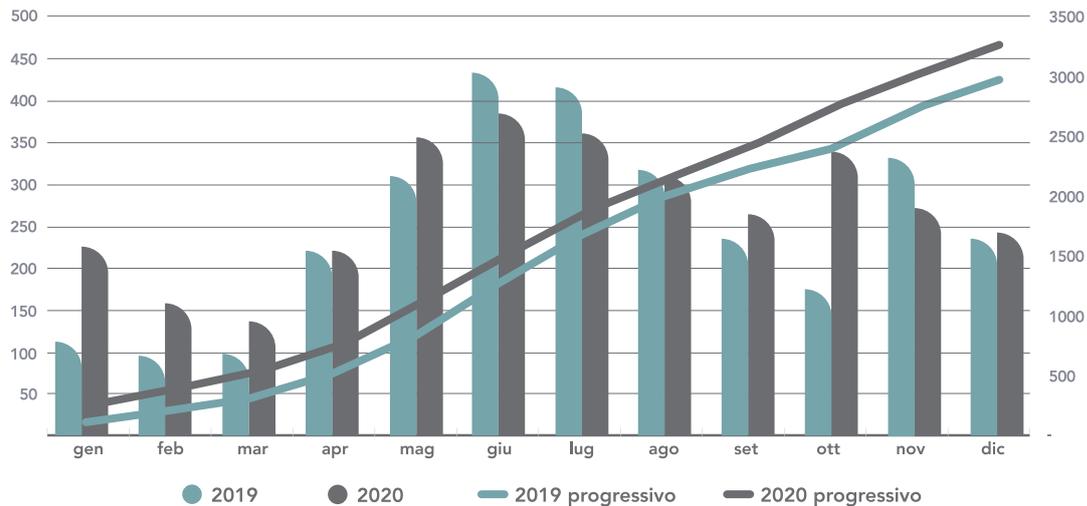
Andamento storico della produzione idroelettrica (GWh)



Il dato di produzione di HDE del 2020, pari a 3,3 TWh risulta invece significativamente più alto (+10%) rispetto a quello del 2019 (pari a 2,97 TWh) nonostante il dato di idraulicità (pari a 1,06) sia inferiore a quello del 2019 (1,08). La maggiore produzione rispetto all'anno precedente, in questo caso, è dovuta ad un diverso utilizzo dei serbatoi che ha visto un maggiore accumulo di acqua nel 2019 rispetto a quanto fatto nel corso

del 2020, pur arrivando a fine 2020 ad un livello di riempimento di poco inferiore a quello del 2019 (ad inizio 2019 il livello dei serbatoi di HDE era particolarmente basso). L'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici è diminuita del 6,4%, attestandosi ad un valore pari a circa 175,3 TWh (187,3 TWh nel 2019).

Produzione di HDE, GWh



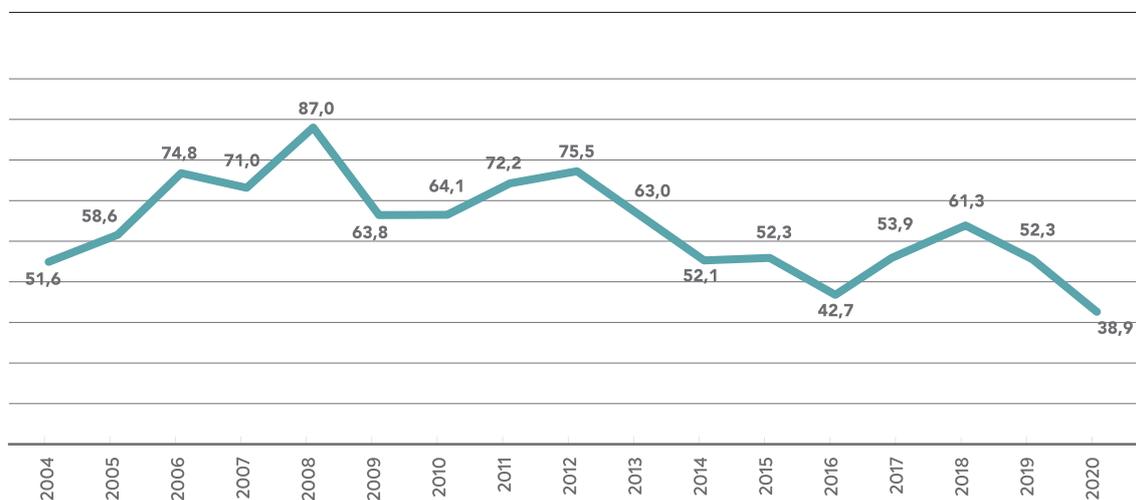
I valori dei prezzi medi mensili del PUN hanno avuto una brusca diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente: nel 2020 il PUN medio nazionale è stato pari a 38,9 €/MWh (-26% la media annuale aritmetica 2020 rispetto alla media annuale 2019, pari a 52,3 €/MWh). Già ad inizio 2020 si sono registrati valori di PUN in linea a quelli degli ultimi mesi del 2019 e sensibilmente più bassi a quelli registrati ad inizio 2019. In seguito, a causa degli effetti della diffusione della pandemia, alla recessione economica e al conseguente calo dei consumi, i valori di PUN sono andati progressivamente calando fino a registrare un valore minimo a maggio 2020, pari a 21,8 €/MWh per poi crescere nella successiva parte dell'anno fino a registrare nel dicembre 2020 il valore più alto del 2020 pari a 54 €/MWh.

Si veda per maggior dettaglio quanto sotto riportato:

Media PUN mensile (€/MWh)	2020	2019	variazioni	
gennaio	47,5	67,7	-20,2	-30%
febbraio	39,3	57,7	-18,4	-32%
marzo	32,0	52,9	-20,9	-40%
aprile	24,8	53,4	-28,5	-54%
maggio	21,8	50,7	-28,9	-57%
giugno	28,0	48,6	-20,6	-42%
luglio	38,0	52,3	-14,3	-27%
agosto	40,3	49,5	-9,2	-19%
settembre	48,8	51,2	-2,4	-5%
ottobre	43,6	52,8	-9,3	-18%
novembre	48,7	48,2	0,6	1%
dicembre	54,0	43,3	10,7	25%
Media dell'esercizio	38,9	52,3	-13,4	-26%

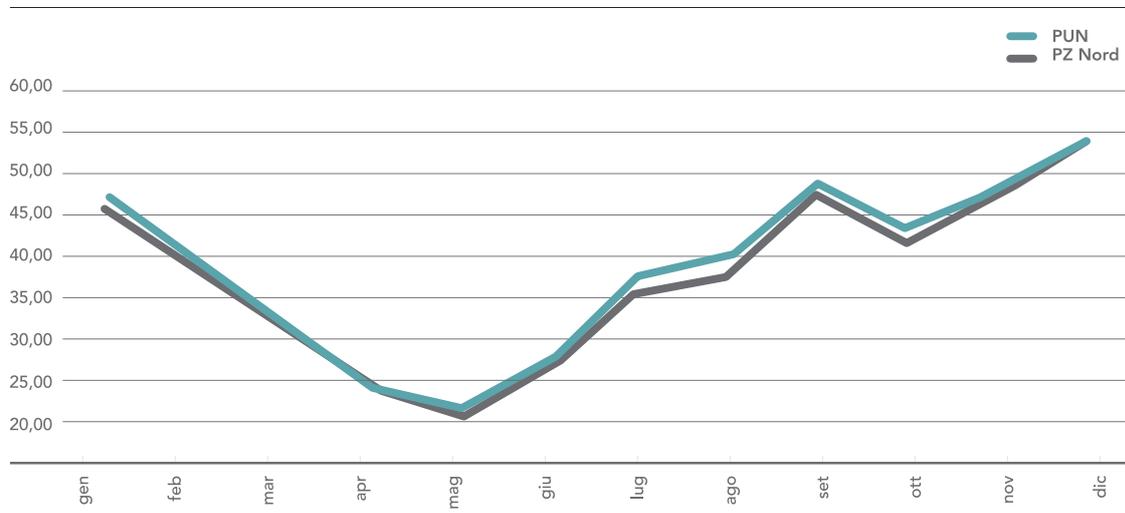
Il prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2020 è stato il più basso mai registrato da quando esiste la Borsa elettrica in Italia (2004) ed inferiore di oltre il 30% rispetto alla media degli ultimi 10 anni.

Pun, €/MWh



Da segnalare che il prezzo medio di vendita dell'Area Nord, pari a 37,8 €/MWh, è stato più basso della media nazionale pari a 38,9 €/MWh.

confronto fra il PUN e il prezzo Zonale Nord nel 2020, €/MWh



Quadro normativo e tariffario

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra la Società ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso del precedente esercizio, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente e che aveva comportato la conseguente rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto a).

Il precetto di cui al precedente punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "*prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile*";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "*ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche*" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Fatti di rilievo dell'esercizio

L'elemento che ha maggiormente inciso sull'esercizio trascorso è rappresentato dalla pandemia COVID 19 che, cominciata ad inizio 2020 ha interessato l'intero anno e ad oggi, pur avendo trovato soluzione grazie alla produzione e distribuzione degli appositi vaccini, non ha ancora trovato termine.

Fin dal primo giorno di manifestazione del contagio in Italia, HDE ha partecipato attivamente ad un'unità di crisi dinamica costituita nell'ambito del Gruppo di appartenenza al fine di rispettare tutti i divieti, gli obblighi e le raccomandazioni impartite dalle Autorità a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti, fornitori e clienti adottando specifici provvedimenti di prevenzione e contenimento.

L'adozione dei piani di reazione messi a punto dall'unità di crisi già nei primi giorni di manifestazione dell'epidemia ha consentito di affrontare gli scenari che si sono via via delineati, garantendo la massima tutela dei lavoratori anche nella fase acuta di diffusione del contagio.

Nel corso dell'esercizio è stata condotta un'azione di rilevante riduzione delle presenze nelle sedi allestendo e attivando postazioni di smart working e allo stesso tempo predisponendo ed attuando un piano operativo per garantire il presidio in sicurezza delle attività e dei servizi essenziali quali, in special modo, la sorveglianza delle dighe ed il telecontrollo degli impianti.

Il grande impegno ed attenzione profusi nel contrasto all'epidemia hanno consentito da un lato di perseguire la tutela della salute dei lavoratori e dall'altro di dare continuità alle attività di esercizio e controllo degli asset, nonché di non interrompere, fatta eccezione per alcuni necessari spostamenti cronologici oggetto di successivo recupero, la manutenzione ordinaria e straordinaria programmata.

L'effetto economico della pandemia sull'esercizio, come desumibile dalle informazioni contenute in altre sezioni della presente relazione, si è rilevato assai rilevante a causa del suo enorme impatto sull'economia nazionale e mondiale e di conseguenza sull'entità della domanda di energia elettrica e dell'andamento del suo prezzo unitario.

In data 28 luglio 2020 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione inversa della Società Hydro Investments Dolomiti Energia Srl in Hydro Dolomiti Energia Srl.

A seguito della fusione societaria il capitale sociale di Hydro Dolomiti Energia Srl risulta direttamente detenuto da Dolomiti Energia Holding e da Fedaia Holding Sarl con le medesime percentuali di partecipazione detenute in Hydro Investments Dolomiti Energia Srl.

Si rimanda alla nota integrativa per il dettaglio dei risvolti contabili dell'operazione.

Andamento operativo

Parco impianti

Il parco impianti al 31 dicembre 2020 ha una potenza efficiente complessiva di 1.279.884 kW, invariata rispetto all'esercizio precedente.

	Potenza efficiente netta (kW)
GRANDI DERIVAZIONI:	
- Ala	38.000
- Avio	5.200
- Boazzo	95.000
- Bussolengo	48.600
- Carzano	11.000
- Chievo	30.000
- Cimego	229.200
- Cogolo	59.800
- Costabrunella	5.410
- Fontanino	187
- Grigno	14.500
- Malga Bissina	242
- Malga Boazzo	465
- Malga Mare	12.000
- Mori	1.800
- Nembia	13.500
- Ponte Piá	1.384
- Pradastua	430
- Predazzo	15.400
- Riva del Garda	117.000
- S. Massenza	377.500
- Storo	20.000
- Toblino	255
- Torbole	124.000
- Traversa Ala	800
- Val Noana	55.600
Totale grandi derivazioni	1.277.273
PICCOLE DERIVAZIONI:	
- Dró	1.175
- Fies	1.200
- Fersina Trento	79
Totale piccole derivazioni	2.454
TOTALE IDROELETTRICO	1.279.727
ALTRE FONTI	
Torbole fotovoltaico	157
Totale altre fonti rinnovabili	157
TOTALE	1.279.884

Le concessioni di grande derivazione hanno scadenza entro il 31 dicembre 2023 (come già illustrato al paragrafo relativo al Quadro Normativo di riferimento) mentre le concessioni di piccola derivazione hanno scadenza al 2029 fatta eccezione per il recente nuovo impianto Trento Fersina la cui scadenza è al 2046.

Energia immessa e prelevata dalla rete e vendite di energia

L'energia elettrica immessa in rete nel corso del 2020 si è attestata a circa 3.268 milioni di kWh (2.972 milioni di kWh nel 2019) mentre l'energia prelevata dalla rete è stata pari 59 milioni di kWh per il pompaggio e 5 milioni di kWh per il funzionamento dei servizi ausiliari.

La maggior parte dell'energia fisica prodotta dagli impianti di HDE (98,61%) è stata venduta ai mercati organizzati dell'energia elettrica (GME) e del bilanciamento (Terna), tramite Dolomiti Energia Trading, società del Gruppo Dolomiti Energia che gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE a far data dal 1° gennaio 2017, mentre la rimanente parte (1,39%) è stata venduta al GSE.

Milioni di kWh

	2020		2019	
VENDITE SUI MERCATI:				
GME S.p.A. (MGP e MI)	3.176,22	95,57%	2.898,02	95,57%
Terna (MSD - sbilanciamento)	45,61	2,97%	27,89	2,97%
Totale vendite in Borsa	3.221,83	98,61%	2.925,91	98,54%
ALTRE VENDITE DI ENERGIA:				
Decreto legislativo. 387/03 - Legge 239/04 - Delibera AEEG 280/07 GSE	45,41	1,39%	45,96	1,46%
Totale altre vendite di energia	45,96	1,39%	45,96	1,46%
TOTALE	3.267,79	100%	2.971,88	100%

Investimenti

Gli investimenti fatti dalla Società nell'esercizio 2020, pari complessivamente a euro 8.479 migliaia, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza (Stay in Business, euro 6.683 migliaia), ad attività di adeguamento degli impianti alle prescrizioni di legge in materia di ambiente e di sicurezza (Mandatory, euro 605 migliaia), ad attività di sviluppo (Development, euro 522 migliaia) e ad attività propeedeutiche alla partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche (LIC Development, euro 668 migliaia); gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

Impianto di Dro: sono stati contabilizzati euro 518 migliaia per la revisione, installazione e messa in servizio del gruppo precedentemente installato nella centrale di P.te Pià.

Impianto di Riva del Garda: sono stati contabilizzati euro 1.165 migliaia per i lavori di installazione del nuovo reparto blindato 132 KV.

Impianto di Cimego: sono stati contabilizzati euro 364 migliaia per i lavori di revisione delle valvole rotative del Gruppo 2 e di ri-automazione del Gruppo 2.

Risultati economico-finanziari

Definizione degli indicatori di performance

Al fine di illustrare i risultati economici e di analizzare la struttura patrimoniale e finanziaria di Hydro Dolomiti Energia, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e meglio illustrati nel paragrafo "2.4 Principi contabili e criteri di valutazione" contenuti nel Bilancio d'esercizio del presente documento.

Tali schemi contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio di esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

Nel prosieguo sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Primo margine: rappresenta un primo indicatore della performance operativa del core business ed indica la capacità dei ricavi della gestione caratteristica di coprire i soli costi la cui variabilità è strettamente correlata alla quantità di energia elettrica prodotta e venduta.

È calcolato sommando algebricamente le seguenti voci:

- ricavi delle vendite e delle prestazioni di energia;
- costi variabili sostenuti per ottenere le quantità vendute, cioè:
 - costi per materie prime e materiali di consumo, limitatamente a quelli relativi all'energia elettrica;
 - costi per oneri connessi alla Borsa dell'energia elettrica;
 - costi accessori alle vendite di energia elettrica iscritti tra i costi per servizi.
- **Margine operativo lordo:** rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.
- **Attività immobilizzate nette:** determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" con esclusione delle seguenti voci:
 - attività per imposte anticipate;
 - attività finanziarie non correnti;
 - benefici ai dipendenti;
 - fondi per rischi e oneri;
 - passività per imposte differite.
- **Capitale circolante netto:** definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione delle voci:
 - disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
 - altre attività finanziarie correnti;
 - passività finanziarie correnti;
 - quota corrente dei fondi per rischi e oneri.
- **Capitale investito netto:** determinato quale somma algebrica delle Attività immobilizzate nette e del Capitale circolante netto, delle voci non considerate precedentemente e relative agli altri benefici ai dipendenti, ai fondi rischi e oneri, a passività per imposte differite e ad attività per imposte anticipate.

○ **Indebitamento finanziario netto**: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- attività finanziarie non correnti;
- attività finanziarie correnti;
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- passività finanziarie non correnti;
- passività finanziarie correnti.

Risultati economici

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Ricavi Energia	167.205	178.903	(11.698)
Ricavi certificati verdi	6.508	4.737	1.771
Altri ricavi (capacity payment ed altri corrispettivi)	3.320	4.813	(1.493)
TOTALE RICAVI GESTIONE CARATTERISTICA	177.033	188.453	(11.420)
Acquisto energia	4.411	3.865	546
Energia di pompaggio	1.325	2.400	(1.075)
Energia servizi ausiliari	736	983	(247)
Altri corrispettivi	344	314	30
TOTALE COSTI GESTIONE CARATTERISTICA	6.816	7.562	(746)
PRIMO MARGINE	170.217	180.891	(10.674)
Incremento di immobilizzazioni	837	437	400
Altri ricavi e proventi	8.153	7.875	278
ALTRI RICAVI	8.990	8.312	678
Costo materie prime e sussidiarie	940	1.019	(79)
Costi per servizi	16.414	18.772	(2.358)
Costi per godimento beni di terzi	69.290	70.477	(1.187)
Costi per oneri diversi di gestione	6.114	4.259	1.855
Personale	10.633	10.450	183
COSTI OPERATIVI	103.391	104.977	(1.586)
MARGINE OPERATIVO LORDO	75.816	84.226	(8.410)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	14.510	4.755	9.755
RISULTATO OPERATIVO	61.306	79.471	(18.165)
Proventi/(Oneri) finanziari	(727)	(463)	(264)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	60.579	79.008	(18.429)
Imposte	14.993	24.312	(9.319)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	45.586	54.696	(9.110)

PRIMO MARGINE

Il primo margine energia nel 2020 si è attestato a euro 170.217 migliaia, in flessione di euro 10.674 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2019. Tale decremento riflette soprattutto la diminuzione significativa dei prezzi (PUN medio aritmetico 2020 pari a 38,9 €/MWh rispetto a 52,3 €/MWh del 2019), che ha inciso significativamente sul risultato dell'esercizio nonostante l'incremento dell'energia prodotta.

Per quanto attiene la composizione dei ricavi della gestione caratteristica si segnala quanto segue:

- i ricavi netti sui mercati organizzati dell'energia e del dispacciamento (GME e Terna) relativi alle vendite sui mercati energia del giorno prima (MGP), infragiornaliero (MI) e per il servizio di dispacciamento (MSD) sono complessivamente pari a euro 164.020 migliaia (somma algebrica fra vendite e acquisti di energia sui mercati energetici); detti ricavi sono rettificati dall'effetto positivo delle coperture effettuate per cautelarsi dal rischio di oscillazione del prezzo dell'energia (swap finanziari con Dolomiti Energia Trading) pari a euro 21.600 migliaia nell'esercizio;
- i ricavi dalle vendite al GSE (per l'energia elettrica incentivata e per gli impianti ex D. Lgs 387/03 e L. 293/04) sono pari a euro 3.185 migliaia in diminuzione (euro 472 migliaia) rispetto al 2019 e sono dovuti principalmente all'incentivazione degli impianti da recupero energetico del DMV, incentivati FER ai sensi del DM 6 luglio 2012;

I ricavi che compongono il primo margine comprendono anche:

- i ricavi da Terna per il capacity payment, pari a euro 2.121 migliaia;
- i ricavi maturati per il riconoscimento di garanzie di Origine (GO), pari a euro 1.199 migliaia;
- i ricavi da tariffa incentivante *ex certificati verdi e altri certificati ambientali* pari a euro 6.508 migliaia, in aumento rispetto al 2019, a parità di impianti incentivati, sia per un effetto quantità che per un effetto prezzo;

Di seguito riportiamo la composizione e la variazione dei costi inclusi nel primo margine:

- i costi degli acquisti di energia elettrica sulla borsa, per i consumi da pompaggio, sono pari complessivamente a euro 1.325 migliaia;
- i costi degli acquisti di energia elettrica dal Gruppo, per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione, sono pari a euro 736 migliaia, in diminuzione di euro 247 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi e proventi, pari a euro 8.153 migliaia, risultano sostanzialmente allineati al valore dell'esercizio precedente, ed includono principalmente ricavi derivanti da service tecnici prestati alla Capogruppo e a SF Energy per la gestione e manutenzione di loro centrali idroelettriche.

COSTI PER SERVIZI E PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per servizi del 2020 sono pari a euro 16.414 migliaia e sono in diminuzione di euro 2.358 migliaia rispetto al 2019, principalmente a seguito di minori accantonamenti di costi di manutenzione che la Società dovrà sostenere nei prossimi anni per la rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini (euro 1.874 migliaia nel 2020 rispetto ad euro 4.176 migliaia nel 2019). In diminuzione anche il costo relativo all'energia

ceduta gratuitamente alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento in applicazione art. 13 DPR 670/1972.

ALTRI COSTI

Gli altri costi operativi del 2020 ammontano a euro 6.114 migliaia e sono riferiti principalmente al valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 3.993 migliaia (euro 3.676 migliaia nel 2019) e a minusvalenze conseguite con la cessione/dismissione di immobilizzazioni materiali per euro 1.674 migliaia (euro 28 migliaia nel 2019).

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a euro 10.633 migliaia, in aumento rispetto al 2019 per euro 183 migliaia.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta a euro 14.510 migliaia a fine esercizio, rilevando un incremento rispetto al 2019 per euro 9.755 migliaia, principalmente dovuto agli effetti della fusione per incorporazione di HIDE in HDE, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti del 2020 incrementano di euro 265 migliaia, essenzialmente per maggiori interessi passivi maturati su un nuovo finanziamento soci erogato dalla Capogruppo.

IMPOSTE

Le imposte stimate del periodo ammontano a euro 14.993 migliaia. Lo stanziamento comprende tra le imposte di esercizi precedenti euro 688 migliaia relative ad un accertamento dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società un avviso di accertamento a fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2015, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. Per tale motivo la Società ha provveduto ad accantonare l'importo suddetto.

Analisi della struttura patrimoniale

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE:			
- attività materiali e immateriali	787.956	206.437	581.519
- altre attività/(passività) non correnti	884	75	809
TOTALE	788.840	206.512	582.328
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
- crediti commerciali	23.946	19.198	4.748
- debiti commerciali	(12.370)	(10.549)	(1.821)
- crediti/(debiti) netti per imposte sul reddito e IVA	5.004	4.887	117
- altre attività/(passività) correnti	12.628	12.004	624
TOTALE	29.208	25.540	3.668
CAPITALE INVESTITO LORDO	818.048	232.052	585.996
FONDI DIVERSI:			
- benefici a dipendenti	(2.438)	(2.949)	511
- fondi rischi e oneri	(19.327)	(19.595)	268
- imposte anticipate nette	(150.305)	(454)	(149.851)
TOTALE	(172.070)	(22.998)	(149.072)
CAPITALE INVESTITO NETTO	645.978	209.054	436.924
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	681.702	218.600	463.102
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(35.724)	(9.547)	(26.177)

Le attività immobilizzate nette, pari a euro 787.956 migliaia, sono principalmente riferibili al valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali e sono aumentate di euro 581.519 migliaia rispetto all'esercizio precedente, principalmente come risultato dell'allocazione del disavanzo della fusione inversa per incorporazione di HIDE. Gli investimenti in immobilizzazioni, al netto delle dismissioni, realizzati nel periodo ammontano a euro 8.378 migliaia (investimenti per euro 8.479 migliaia e disinvestimenti per euro 101 migliaia), mentre gli ammortamenti sono stati pari ad euro 14.339 migliaia.

Il saldo delle altre attività/passività non correnti risulta in aumento a seguito della rilevazione di un credito verso l'Erario di euro 822 migliaia conseguente al deposito di un ricorso avverso un avviso di accertamento a fini IRAP.

L'incremento del capitale circolante netto (euro 3.668 migliaia) è principalmente legato alle dinamiche dei crediti e debiti commerciali.

Il capitale investito lordo al 31 dicembre 2020 è pari a euro 818.048 migliaia, in aumento di euro 585.996 migliaia rispetto al valore di fine 2019, dovuto essenzialmente all'effetto della citata fusione inversa per incorporazione di HIDE, operazione questa che ha determinato anche la rilevazione di imposte differite per euro 158.876, da cui la variazione significativa riportata alla voce Imposte anticipate nette.

I fondi per benefici a dipendenti e per rischi e oneri segnano complessivamente una flessione del 3,45% rispetto all'esercizio 2019; in particolare per questi ultimi si segnalano tuttavia nuovi accantonamenti per euro 3.261 migliaia ed utilizzi per euro 3.529 migliaia, meglio illustrati in nota integrativa.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2020 è pari a euro 645.978 migliaia ed è coperto dal patrimonio

netto per euro 681.702 migliaia e dall'indebitamento finanziario netto positivo per euro 35.724 migliaia. Il patrimonio netto è in aumento, rispetto al 31 dicembre 2019, di euro 463.102 migliaia sostanzialmente per l'effetto della fusione inversa per incorporazione di HIDE, che ha portato alla formazione di una riserva da avanzo di fusione da annullamento pari ad euro 433.237 migliaia. Per il dettaglio degli altri movimenti di patrimonio netto, si rimanda a quanto illustrato in nota integrativa. L'indebitamento finanziario netto, positivo a fine 2020 e 2019, passa da un credito di euro 9.547 migliaia ad un credito di euro 35.724 migliaia, dettagliato nelle note a seguire.

Analisi della struttura finanziaria

FLUSSI FINANZIARI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (1)	35	22
Cash flow da attività operativa	53.336	42.502
Cash flow da attività di (investimento)/disinvestimento	40.701	21.064
Cash flow da attività di finanziamento	(30.741)	(63.553)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (2)	63.331	35

(1) costituita esclusivamente da disponibilità liquide

(2) costituita esclusivamente da disponibilità liquide

Il *cash flow da attività operativa* aumenta significativamente e si attesta nel 2020 a euro 53.336 migliaia, positivamente influenzato da minori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e dalla dinamica del capitale circolante netto.

Il *cash flow da attività di investimento*, al netto dei disinvestimenti, ha generato liquidità per euro 40.701 migliaia, principalmente derivanti dal recupero di crediti finanziari per depositi dell'incorporata HIDE esistenti nel precedente esercizio presso i soci Dolomiti Energia Holding e Fedaia Holdings.

Il *cash flow da attività di finanziamento* ha assorbito liquidità per euro 30.741 migliaia e si riferisce principalmente ai dividendi dell'incorporata HIDE distribuiti ai soci per euro 63.077 migliaia nel corso del 2020 relativi all'utile 2019, al netto di un nuovo finanziamento soci erogato nel 2020 alla Società per euro 44.000 migliaia e parzialmente rimborsato per euro 11.500 migliaia.

L'apporto del *cash flow operativo* e da *attività di investimento* ha pertanto consentito di far fronte al fabbisogno finanziario generato dall'attività di finanziamento, permettendo inoltre di terminare l'esercizio con un saldo positivo della posizione finanziaria.

Di seguito il dettaglio analitico dell'indebitamento finanziario netto a confronto nei due periodi di riferimento.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
INDEBITAMENTO A LUNGO TERMINE:			
- passività finanziarie non correnti	760	444	316
- debiti verso altri finanziatori	-	-	-
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	760	444	316
- crediti finanziari e titoli a lungo termine	(47)	(330)	283
INDEBITAMENTO NETTO A LUNGO TERMINE	713	114	599
- passività finanziarie correnti	45.409	285	45.124
- altri crediti finanziaria breve termine	(18.515)	(9.911)	(8.604)
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(63.331)	(35)	(63.296)
INDEBITAMENTO NETTO A BREVE TERMINE	(36.437)	(9.661)	(26.776)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(35.724)	(9.547)	(26.177)

Risorse umane

Numero dei dipendenti

La consistenza del personale al 31 dicembre 2020 è pari a 161 unità, 4 unità in più rispetto all'esercizio precedente. Nel prospetto che segue è evidenziato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, la categoria di appartenenza, le assunzioni e le dimissioni e i cambi di qualifica.

	situazione al 31/12/2019	assunzioni	dimissioni	cambi qualifica		situazione al 31/12/2020
				+	-	
Dirigenti	2	-	-	-	-	2
Quadri	10	-	-	1	-	11
Impiegati	69	4	(5)	3	(1)	70
Operai	76	12	(7)	-	(3)	78
Totale	157	16	(12)	4	(4)	161

Nel corso del 2020 si è verificato 1 infortunio con prognosi superiore a 40 giorni.

Ricerca e sviluppo

E' continuata, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica di un mix "ottimo" di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza e affidabilità. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alle attività sperimentali finalizzate all'utilizzo degli impianti idroelettrici di generazione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

Nel mese di luglio 2020 è stato sottoscritto un accordo con il partner HE-Powergreen S.r.l. finalizzato alla sperimentazione congiunta di una tecnologia innovativa per la conversione di energia idraulica in energia elettrica, installabile e utilizzabile lungo il percorso di opere idrauliche di trasporto a pelo libero e ideata da HE-Powergreen S.r.l. La stipula dell'accordo ha comportato la successiva installazione di macchinari per la produzione di energia elettrica lungo il percorso del canale Biffis, afferente alla concessione di Bussolengo Chievo, di proprietà di HDE. Le attività di test avranno una durata prevista di tre anni.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza COVID 19, che sta tutt'ora impattando pesantemente la vita quotidiana e lavorativa di aziende e persone. HDE si è adeguata prontamente allo stato di crisi, osservando i divieti, gli obblighi e le raccomandazioni impartite dalle Autorità a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti e clienti, nonché le misure e i provvedimenti posti in essere dal gruppo Dolomiti Energia, volti alla mitigazione della diffusione del Virus, adattandoli alle esigenze operative della Società e con il preciso intento del mantenimento della continuità e disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza. Gli effetti di tale evento hanno impattato sensibilmente sui risultati dell'esercizio 2020, a seguito dell'effetto congiunto di una riduzione della domanda di energia elettrica e di una correlata riduzione del prezzo di vendita, manifestatasi soprattutto nel secondo e terzo trimestre. Nel quarto trimestre 2020 e nei mesi iniziali del 2021 si è registrata una sensibile ripresa dei prezzi dell'energia: la media del prezzo PUN di gennaio 2021 è stata pari a 60,7 €/MWh e le aspettative per l'anno 2021 sono, ad oggi, di un PUN medio in rialzo attorno a 57,8 €/MWh (il prezzo medio PUN di budget 2021 è stato fissato a 49,7 €/MWh). E' quindi ragionevole attendersi ad oggi una redditività complessiva superiore a quella prevista nel budget 2021; naturalmente il valore finale dipenderà dal livello delle precipitazioni e dalla modalità di manifestazione delle stesse, fattori che non sono notoriamente prevedibili.

La produzione dell'esercizio risentirà in maniera negativa, seppur in misura molto limitata in relazione ai volumi complessivi, dell'intervento di fermata degli impianti Bussolengo e Chievo correlato ad un importante intervento di controllo e manutenzione straordinaria del canale adduttore denominato "Biffis" programmati a cavallo dei mesi di febbraio e marzo 2021.

Si auspica in ogni caso, sulla base delle considerazioni sopra riportate, che l'esercizio in corso, qualora le precipitazioni siano in linea con le medie storiche, possa concludersi con un risultato economico superiore all'esercizio appena chiuso.

Corporate Governance

Codice di Comportamento

La Società ha adottato come proprio il Codice di Comportamento del Gruppo Dolomiti Energia, che ha lo scopo di definire i valori, i principi e le norme comportamentali che sono tenuti ad osservare tutti coloro che operano in nome e per conto della Società e del Gruppo nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, al fine di prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti.

Modello di organizzazione e controllo e misure anticorruzione

Hydro Dolomiti Energia, al fine di uniformarsi a quanto disposto dal d.lgs. 231/01 e successive integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società e di garantire correttezza e eticità nello svolgimento delle attività aziendali, si è dotata fin dalla sua costituzione di un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, con l'intento da un lato di determinare piena consapevolezza presso i soci, amministratori, dipendenti e collaboratori della Società circa le disposizioni e le relative conseguenze del d.lgs. 231/01; dall'altro, grazie ai protocolli identificati, di poter prevenire la commissione dei reati definiti nel citato decreto. La Società assicura un costante monitoraggio e adeguamento del Modello organizzativo e di controllo alle novità normative e all'evoluzione del contesto organizzativo e operativo in cui opera al fine di perseguire uno strumento di governo idoneo a prevenire i reati ex d.lgs. 231/01.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 231/01, Hydro Dolomiti Energia ha quindi istituito un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari.

Il Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/01 costituisce il principale strumento della Società per prevenire la commissione di reati di corruzione nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di soggetti privati. Il rispetto delle leggi e il contrasto convinto di comportamenti corruttivi è stabilito in modo chiaro nel Codice di Comportamento di Gruppo, recepito e valido anche per Hydro Dolomiti Energia, è concretizzato nelle prassi e modalità operative definite e diffuse attraverso le procedure aziendali, è sostenuto, promosso e monitorato attraverso un sistema di comunicazione, formazione e monitoraggio costante.

Allo stesso tempo il Gruppo Dolomiti Energia, consapevole dell'importanza della lotta alla corruzione e alla luce del contesto normativo di riferimento, ha integrato il proprio modello di prevenzione ispirandosi anche alle indicazioni definite nelle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in materia. E' stato pertanto sviluppato e attuato un sistema di prevenzione dei reati di corruzione per tutte le società controllate del Gruppo, e quindi anche per Hydro Dolomiti Energia, compiuti da referenti

della Società in danno della stessa, ad integrazione delle preesistenti disposizioni aziendali a prevenzione della commissione dei reati di corruzione secondo il D.Lgs. 231/01 commessi invece a vantaggio o nell'interesse della Società.

Il compito di vigilanza e controllo sul funzionamento del sistema anticorruzione e sulla sua osservanza è stato attribuito al Responsabile per la prevenzione della corruzione nel Gruppo.

Nel corso del 2020 il Modello 231 è stato aggiornato al fine di recepire le valutazioni del rischio e le misure di prevenzione relative in particolare ai nuovi reati presupposto per la responsabilità dell'ente (reati tributari e reati contro la pubblica amministrazione) e ai rischi acuiti dall'emergenza sanitaria in corso. Le novità sono state oggetto di specifica formazione rivolta alle posizioni apicali della Società e saranno oggetto di formazione a tutti i dipendenti nel corso del 2021.

Sistema di controllo interno

In Hydro Dolomiti Energia, l'attività volta alla valutazione e miglioramento dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance è affidata, tramite apposito "Contratto di servizio" alla Funzione Internal Audit del Socio Dolomiti Energia Holding SpA, che propone un piano di interventi annuo sulla base dei rischi principali della Società e dell'evoluzione del contesto organizzativo regolatorio e di business di riferimento. Il piano è approvato dal Cda della Società al quale la funzione Internal Audit relaziona periodicamente circa l'andamento e l'esito del piano, anche alla presenza del Collegio Sindacale.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate svolte dalla Società, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 7 contenuta nel bilancio di esercizio.

Trento, 9 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Rudi Oss

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020



Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale Finanziaria

dati in Euro	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2020	2019
Attività			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	4.1	620.770	588.477
Altre attività immateriali	4.2	30.239.199	969.456
Immobili, impianti e macchinari	4.3	757.095.559	204.880.374
Attività finanziarie non correnti	4.4	92.184	374.906
Attività per imposte anticipate	4.5	6.068.567	2.291.056
Altre attività non correnti	4.6	851.415	29.903
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		794.967.694	209.134.172
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	4.7	23.946.225	19.197.931
Crediti per imposte sul reddito	4.8	5.003.757	4.887.042
Attività finanziarie correnti	4.4	18.514.960	9.910.637
Altre attività correnti	4.6	14.954.738	17.766.999
Disponibilità liquide	4.9	63.331.371	35.460
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		125.751.051	51.798.069
TOTALE ATTIVITÀ		920.718.745	260.932.241
Patrimonio netto			
Capitale sociale	4.10	3.000.000	3.000.000
Riserve	4.10	641.952.528	154.015.824
Riserve OCI	4.10	(8.836.077)	6.887.811
Risultato netto dell'esercizio	4.10	45.585.923	54.696.357
TOTALE PATRIMONIO NETTO		681.702.374	218.599.992
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	4.11	18.797.457	19.108.390
Benefici ai dipendenti	4.12	2.437.020	2.949.407
Passività per imposte differite	4.5	156.373.919	2.744.643
Passività finanziarie non correnti	4.15	760.393	444.258
Altre passività non correnti	4.13	11.400	-
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		178.380.189	25.246.698
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	4.11	529.716	487.201
Debiti commerciali	4.14	12.369.974	10.549.491
Passività finanziarie correnti	4.15	45.409.319	284.266
Altre passività correnti	4.13	2.327.173	5.764.593
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		60.636.182	17.085.551
TOTALE PASSIVITÀ		920.718.745	260.932.241

Conto economico complessivo

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2020	2019
Ricavi	5.1	170.525.025	183.716.029
Altri ricavi e proventi	5.2	14.662.321	12.612.290
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		185.187.346	196.328.319
Costi per materie prime, di consumo e merci	5.3	7.412.854	8.267.208
Costi per servizi	5.4	86.047.726	89.562.893
Costi del personale	5.5	9.796.225	10.013.621
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.6	14.509.042	4.755.098
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	5.6	907	87
Altri costi operativi	5.7	6.113.902	4.258.226
TOTALE COSTI		123.880.656	116.857.133
RISULTATO OPERATIVO		61.306.690	79.471.186
Proventi finanziari	5.8	14.790	2.419
Oneri finanziari	5.8	742.722	465.391
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		60.578.758	79.008.214
Imposte	5.9	(14.992.835)	(24.311.857)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (A)		45.585.923	54.696.357
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	21.611	65.866
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	(17.771)	(5.338)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B1)		3.840	60.528
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	4.10	(21.538.927)	15.582.531
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	4.10	5.811.199	(4.042.956)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B2)		(15.727.728)	11.539.575
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B) = (B1)+(B2)		(15.723.888)	11.600.103
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)		29.862.035	66.296.460

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

dati in Euro

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva avanzi di fusione	Riserva OCI	Utile/ (perdita) accumulati	Utile/ (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	3.000.000	16.020.000	600.000	-	(4.712.292)	137.395.824	63.484.400	215.787.932
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(63.484.400)	(63.484.400)
- Altre operazioni con i soci	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	-	(63.484.400)	(63.484.400)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:								
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	54.696.357	54.696.357
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	11.600.103	-	-	11.600.103
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	11.600.103	-	54.696.357	66.296.460
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	3.000.000	16.020.000	600.000	-	6.887.811	137.395.824	54.696.357	218.599.992
Fusione per incorporazione	-	-	-	433.236.950	-	63.076.993	-	496.313.943
SALDO AL 1 GENNAIO 2020	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	6.887.811	200.472.817	54.696.357	714.913.935
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(63.076.993)	-	(63.076.993)
- Altre operazioni con i soci	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(63.076.993)	-	(63.076.993)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:								
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	54.696.357	(54.696.357)	-
- Altri movimenti	-	-	-	-	-	3.397	-	3.397
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	45.585.923	45.585.923
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	(15.723.888)	-	-	(15.723.888)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(15.723.888)	54.699.754	(9.110.434)	29.865.432
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(8.836.077)	192.095.578	45.585.923	681.702.374

Rendiconto finanziario

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2020	2019
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		45.585.923	54.696.357
Rettifiche per:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	5.6	187.184	230.569
- attività immateriali	5.6	9.639.450	27.956
- immobili, impianti e macchinari	5.6	4.512.812	4.296.458
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	3.307.425	8.246.424
(Proventi)/oneri finanziari	5.8	727.932	462.972
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari	5.7	1.606.993	(72.424)
Altri elementi non monetari		376.858	(697.579)
Imposte sul reddito	5.9	14.305.096	21.456.497
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		80.249.673	88.647.230
Variazioni di capitale circolante netto:			
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	4.7	(4.748.294)	(1.392.628)
(Incremento)/decremento di altre attività	4.6	(657.641)	10.114.608
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	4.14	1.785.427	(1.656.934)
Incremento/(decremento) di altre passività	4.13	(4.116.381)	(3.683.649)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		14.790	2.419
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(626.585)	(388.670)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	(4.066.871)	(4.059.004)
Imposte sul reddito rimborsate/(pagate)	4.8;4.13	(14.498.597)	(45.081.361)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		53.335.521	42.502.011
Investimenti netti in diritti d'uso	4.1	-	(98.772)
Investimenti netti in beni immateriali	4.2	(686.193)	(923.532)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	4.3	(7.691.990)	(4.672.757)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	4.4	49.079.424	26.759.408
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		40.701.241	21.064.347
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	4.15	44.000.000	-
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	4.15	(11.666.718)	(68.516)
Dividendi pagati	4.10.1	(63.076.993)	(63.484.400)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(30.743.711)	(63.552.916)
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		63.293.051	13.442
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		35.452	22.010
Disponibilità liquide iniziali società incorporata		2.860	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		63.331.363	35.452
di cui:			
depositi bancari e postali	4.9	63.327.918	32.750
scoperti di conto corrente		(8)	(8)
denaro in cassa	4.9	3.453	2.710



Note di commento

1. Informazioni generali

Hydro Dolomiti Energia Srl (in seguito anche la “Società” oppure “HDE”) opera nel settore della generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

HDE ha la forma giuridica di società a responsabilità limitata, è costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale in Trento, in Viale Trieste 43.

In data 28 luglio 2020, con effetto contabile retroattivo alla data del 1 gennaio 2020, si è perfezionata l’operazione di fusione inversa per incorporazione del socio unico Hydro Investments Dolomiti Energia Srl (in seguito anche “HIDE”) in Hydro Dolomiti Energia Srl. Per effetto della fusione inversa, le quote costituenti il capitale sociale della società incorporante HDE risultano assegnate ai soci dell’incorporata HIDE nelle medesime proporzioni di partecipazione al capitale dell’incorporata e precisamente per euro 1.800.000 di valore nominale, pari al 60% del capitale sociale, alla società Dolomiti Energia Holding SpA e per euro 1.200.000 di valore nominale, pari al 40% del capitale sociale, alla società Fedaia Holdings Sarl (in seguito anche “FH”).

L’operazione di fusione per incorporazione ha lo scopo di conseguire benefici economici derivanti dall’eliminazione di costi essenzialmente amministrativi, legati ad una struttura societaria che non ha più ragione di esistere, a seguito del venir meno delle motivazioni industriali e finanziarie che l’avevano originata. La decisione di procedere ad una fusione inversa discende dall’esigenza di non dover trasferire al nuovo soggetto le concessioni idroelettriche ed in generale tutti i rapporti giuridici dei quali è già titolare HDE.

I dati comparativi di bilancio presentati per l’esercizio 2019 sono relativi ai valori della sola incorporante.

Nella seguente tabella sono riportati gli effetti della fusione inversa sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società al 1 gennaio 2020:

dati in Euro

	HDE ante fusione	HDE ante fusione	Effetti fusione	HDE post fusione
ATTIVITÀ				
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Diritti d'uso	588.477	-	-	588.477
Altre attività immateriali	969.456	-	38.223.000	39.192.456
Immobili, impianti e macchinari	204.880.374	-	550.643.000	755.523.374
Partecipazioni	-	662.089.796	(662.089.796)	-
Attività finanziarie non correnti	374.906	-	-	374.906
Attività per imposte anticipate	2.291.056	-	-	2.291.056
Altre attività non correnti	29.903	-	-	29.903
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	209.134.172	662.089.796	(73.223.796)	798.000.172
ATTIVITÀ CORRENTI				
Crediti commerciali	19.197.931	-	-	19.197.931
Crediti per imposte sul reddito	4.887.042	-	-	4.887.042
Attività finanziarie correnti	9.910.637	66.129.891	-	76.040.528
Altre attività correnti	17.766.999	227.813	-	17.994.812
Disponibilità liquide	35.460	2.860	-	38.320
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	51.798.069	66.360.564	-	118.158.633
TOTALE ATTIVITÀ	260.932.241	728.450.360	(73.223.796)	916.158.805
	HDE ante fusione	HDE ante fusione	Effetti fusione	HDE post fusione
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	3.000.000	5.000.000	(5.000.000)	3.000.000
Riserve	154.015.824	659.736.794	(227.099.843)	586.652.775
Riserve OCI	6.887.811	-	-	6.887.811
Risultato netto dell'esercizio	54.696.357	63.676.993	-	118.373.350
TOTALE PATRIMONIO NETTO	218.599.992	728.413.787	(232.099.843)	714.913.936
PASSIVITÀ				
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Fondi per rischi e oneri non correnti	19.108.390	-	-	19.108.390
Benefici ai dipendenti	2.949.407	-	-	2.949.407
Passività per imposte differite	2.744.643	-	158.876.047	161.620.690
Passività finanziarie non correnti	444.258	-	-	444.258
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	25.246.698	-	158.876.047	184.122.745
PASSIVITÀ CORRENTI				
Fondi per rischi e oneri correnti	487.201	-	-	487.201
Debiti commerciali	10.549.491	35.057	-	10.584.548
Passività finanziarie correnti	284.266	1.516	-	285.782
Altre passività correnti	5.764.593	-	-	5.764.593
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	17.085.551	36.573	-	17.122.124
TOTALE PASSIVITÀ	260.932.241	728.450.360	(73.223.796)	916.158.805

Nelle note seguenti sono illustrati i valori delle attività e delle passività acquisite con l'operazione di fusione.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "Bilancio d'esercizio"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi esposti nel presente documento.

2.1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi ed interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "UE-IFRS" oppure "principi contabili internazionali".

2.2 BASE DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio separato è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà per le società non quotate di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del proprio bilancio d'esercizio.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, oltre a quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria in atto ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Gli effetti sull'attività della Società sono stati descritti nella Relazione sulla Gestione; allo stato attuale non sono stati individuati rischi specifici conseguenti alla pandemia Covid-19 che possono incidere sulla capacità della Società di adempiere ai propri impegni.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 marzo 2021.

2.3 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento. Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti, con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- Il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio è classificato in base alla natura dei costi e include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- Il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La valuta utilizzata per la presentazione dei prospetti di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Il bilancio d'esercizio fornisce informativa comparativa del precedente periodo.

2.4 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Uso di stime e giudizi del management

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime ed assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le decisioni assunte dal management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato alla data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Recupero di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2020 il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che si annulleranno.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, nonché alle future strategie di pianificazione fiscale. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019 e della legge n. 9/2020

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alle province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma prevede altresì che:

- a) Le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) Al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023" e dopo le parole: "la predetta data" sono inserite le seguenti: "ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza".

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra la Società ha pertanto visto confermare l'ipotesi, assunta nel corso del precedente esercizio, di fissazione al 31 dicembre 2023 del termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente e che aveva comportato la conseguente rimodulazione degli ammortamenti dei beni di cui al precedente punto a).

Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti "gratuitamente devolvibili"; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

Tale precetto è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. Esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. Il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti possedenti le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 sono i seguenti:

- In riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- I beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquistati dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- Nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto prelimi-

nare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti “ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche” riferibili alla fattispecie dell’autoproduzione;

- L’oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- Conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell’articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- Sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l’impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, in quanto, prevedendo modalità e procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico, presenta aspetti di illegittimità costituzionale relativamente alle disposizioni contenute negli articoli 8, commi 9 e 14, 10 e 16, comma 3, che eccedono dalle competenze statutarie riconosciute alla Provincia Autonoma di Trento dall’articolo 13 dello Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino Alto Adige, e vanno a violare l’articolo 117, primo comma e secondo comma, lettera e), della Costituzione.

Pur considerando la rilevanza della Legge Provinciale 9/2020 per la disciplina delle gare di assegnazione delle concessioni, la stessa non ha comportato alcun cambiamento rispetto al precedente esercizio nel trattamento contabile dei valori degli impianti della filiera idroelettrica, e pertanto anche la relativa impugnativa risulta ininfluente sui valori di bilancio.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l’altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell’uso a fine idroelettrico, l’amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l’attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l’esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione

stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- Per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- Per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile alla società Hydro Dolomiti Energia in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Diritti d'uso (Lease)

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

Altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita; questo requisito è soddisfatto di norma quando:

- L'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- L'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dalla Società, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, riferiti principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica, sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato e dei costi interni capitalizzati relativi ai prelievi di materiali di magazzino e al costo del lavoro.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzione di beni che richiedono un rilevante periodo di tempo prima di essere pronti per l'uso o la vendita (c.d. qualifying asset), vengono capitalizzati come parte del costo dei beni stessi. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto/costruzione di beni che non presentano tali caratteristiche vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate ed ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno alla Società ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso, sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione della Società, dalla quale si è desunto

che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è riportata nella seguente tabella.

	Vita utile
Fabbricati civili	60 anni
Impianti di produzione idroelettrica ⁽¹⁾ :	
- terreni	illimitata
- fabbricati ed opere civili	60 anni
- condotte forzate	50 anni
- macchinario meccanico ed elettrico	40 anni
- apparecchiature e impianti ausiliari	40 anni

(1) Ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili che sono ammortizzati lungo il periodo di durata della concessione se inferiore alla vita utile.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale relativo utile o perdita, rilevato a conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione, qualora esista, e il valore netto contabile dei beni eliminati. Gli impianti includono beni gratuitamente devolvibili. Questi ultimi riguardano beni asserviti alle concessioni delle grandi derivazioni di acqua degli impianti idroelettrici, ubicati principalmente nella provincia di Trento, la cui scadenza originaria è fissata al 2020 (prorogata di diritto fino alla data massima del 31 dicembre 2023, in applicazione della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 e della legge n. 160 del 27 dicembre 2019). Al termine delle concessioni, salvo rinnovo delle stesse, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali, dovranno essere devoluti alla Provincia Autonoma di Trento, in condizione di regolare funzionamento, secondo quanto indicato nel precedente paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019 e della legge n. 9/2020". La Società ritiene che i piani di manutenzione ordinaria garantiscano il mantenimento degli impianti in condizioni di regolare funzionamento fino alla data di scadenza delle concessioni. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione, la cui scadenza presunta è stata portata al 31 dicembre 2023 (si veda il paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019 e della legge n. 9/2020" e "Quadro normativo e tariffario" nella Relazione sulla gestione) e la vita utile residua del bene.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Qualora esistano, si procede, per ogni

attività interessata, alla stima del relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, ed il valore d'uso. Nel determinare il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per l'attività oggetto di valutazione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa cash generating unit a cui essa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta a conto economico una perdita di valore. Le riduzioni di valore di cash generating unit sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, considerata anche l'allocazione del disavanzo da fusione agli assets patrimoniali precedentemente descritta, per ciascun impianto della filiera idroelettrica è stata predisposta un'apposita analisi del valore di recuperabilità assumendo il 31 dicembre 2023 come data ultima di esercizio di tali impianti in regime di concessione, considerando nei flussi di cassa futuri attualizzati quanto atteso dalla gestione nel triennio 2021-2023 e considerando quale "terminal value" al 31 dicembre 2023 il valore di ciascun impianto determinato sulla base della perizia precedentemente menzionata. L'analisi è condotta ipotizzando anche una proroga al 31 dicembre 2024 delle concessioni: l'esame ha evidenziato impianti caratterizzati da presunte perite di valore.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
- Inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- Il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- E' probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- Scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- Il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "underlying", quale tasso d'interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- Che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile a fronte di cambiamenti delle condizioni di mercato;
- Che è regolato ad una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati tra le altre attività o tra le passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al fair value rilevato a conto economico, ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura hedge accounting. Tutti i derivati detenuti per la negoziazione, sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al FVTPL in quanto non si qualificano per l'hedge accounting e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli elementi oggetto di copertura (fair value hedge), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del

fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

La Società analizza tutti i contratti di acquisti e vendite a termine di attività non finanziarie, con particolare attenzione agli acquisti e vendite a termine di elettricità, per verificare se gli stessi debbano essere classificati e trattati conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero risultino essere stati stipulati per pervenire alla consegna fisica coerentemente alle normali esigenze di acquisto/vendita previsto dalla Società (*own use exemption*).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi che sono disponibili a vista o brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Inoltre, ai fini del Rendiconto finanziario della Società, le disponibilità liquide includono gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

TFR e altri benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti o relativa ad altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. metodo di proiezione unitaria del credito). In maggior dettaglio, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Con riferimento alle passività per i piani a benefici definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (*past service cost*) è rilevato immediatamente a conto economico.

I dipendenti inoltre, beneficiano di piani a contribuzione definita per i quali la Società paga contributi fissi ad una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di incrementare le prestazioni pensionistiche successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale

o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Qualora l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo, sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione. L'ammontare degli accantonamenti relativi a rischi che si ritiene si manifesteranno entro i dodici mesi successivi è rilevato tra le passività correnti.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Questa categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, passività per leasing finanziari e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico ad un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al fair value dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

È assimilata a contributi in conto esercizio la corresponsione da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della tariffa incentivante ex certificati verdi sulla produzione netta di energia, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia stessa. L'incentivo è rilevato per competenza, nel periodo contabile in cui sono sostenuti i correlati costi di produzione di energia pulita, in contropartita alle "Altre attività correnti".

Ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- Identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni

contabili di una modifica contrattuale;

- Identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- Determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- Allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- Rilevazione dei ricavi quando la Performance obligations è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Più in particolare, secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
- I ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;
- I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Tali ricavi sono determinati sulla base dei dati ricevuti da Dolomiti Energia Trading S.p.A. (società controllata da Dolomiti Energia Holding) intestataria del contratto di dispacciamento (sulla base del contratto di mandato) con il GME e il GSE.

Rilevazione dei ricavi per vendita/costi per acquisto di energia elettrica

I ricavi per vendita di energia elettrica/costi per acquisto di energia elettrica sono rilevati secondo il principio della competenza, nel mese di immissione/prelievo dalla rete. I costi e i ricavi sono retrocessi da Dolomiti Energia Trading che, in virtù di uno specifico contratto di mandato, intrattiene rapporti con le controparti del mercato elettrico.

Di norma i quantitativi ed i prezzi sono riscontrabili con la controparte entro la chiusura del periodo contabile a cui si riferiscono e conseguentemente non vi sono conguagli successivi.

E' necessario ricorrere a stime soltanto per rilevare ricavi/costi originati in tempo reale da bilanciamenti, cioè richieste di energia da parte del Gestore della rete finalizzate a mantenere il bilanciamento tra immissioni e prelievi nel sistema elettrico nazionale e da sbilanciamenti, cioè da differenze tra produzioni programmate in acquisto e vendita e produzioni effettivamente immesse/prelevate dalle rete.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2016 HDE ha aderito all'istituto del Consolidato fiscale nazionale con la controllante Dolomiti Energia Holding SpA come società consolidante; i debiti o i crediti per IRES sono esposti rispettivamente tra le altre passività/attività correnti.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Dividendi

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili ai Soci sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

Parti correlate

Si definiscono parti correlate Dolomiti Energia Holding SpA, le controllanti di DEH, le società che hanno il medesimo soggetto controllante di DEH, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di DEH e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Nella definizione di parti correlate rientrano le società collegate di altre entità del gruppo, i dirigenti con

responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della Società e di DEH nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, anche congiuntamente. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Quanto detto sopra per Dolomiti Energia Holding SpA è applicabile specularmente al socio di minoranza Fedai Holdings Sarl.

In merito ai contratti di servizio stipulati con la controllante, nonché capogruppo Dolomiti Energia Holding, si segnala che:

- E' stata sottoscritta una convenzione per la gestione accentrata della liquidità aziendale (Cash Pooling) in capo alla società pooler Dolomiti Energia Holding;
- Dolomiti Energia Holding si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA e dal 2016 anche la Società ha aderito a tale meccanismo;
- La Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette (IRES).

3. Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2020, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologati e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2020

Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2020 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 16 Leases Covid 19 – Related Rent Concessions (emessi in data 28 maggio 2020), applicabili dal giorno 1 giugno 2020, con applicazione immediata consentita. L'emendamento consente ai locatari, come espediente pratico, di non considerare i singoli contratti di locazione per determinare se le agevolazioni concesse come conseguenza diretta della pandemia da Covid-19 siano da classificarsi come modifiche contrattuali. Pertanto, se le condizioni sono soddisfatte, i locatari possono riconoscere l'importo del canone condonato entro il 30 giugno 2021 a conto economico nell'esercizio di concessione; in mancanza di tale espediente, detto importo sarebbe stato rilevato a conto economico lungo la durata del contratto di locazione cui si riferisce. L'emendamento non riguarda i locatori.
- Emendamenti all'IFRS 3 "Business Combinations" (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi; la precedente definizione si concentrava sui rendimenti sotto forma di dividendi, risparmi di costi o altri vantaggi economici per gli investitori. Gli emendamenti risultano applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente

decorrenza 1° gennaio 2020.

- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39 e IFRS 7 "Interest Rate Benchmark Reform" (emessi in data 26 settembre 2019). Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che possano continuare ad essere rispettate le disposizioni dei principi coinvolti, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Viene, inoltre, previsto l'obbligo di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze correlate alla riforma.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "rilevante" (emessi in data 31 ottobre 2018). Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "rilevante" quando a causa della sua omissione, errata indicazione od occultamento può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci. Più nel dettaglio, le modifiche chiariscono che:
 - l'"occultamento dell'informazione" riguarda situazioni per le quali l'effetto, per gli utilizzatori principali dei bilanci, è analogo a quello dell'omissione o errata indicazione dell'informazione, la cui rilevanza è valutata nel contesto del bilancio, considerato nel suo insieme;
 - gli "utilizzatori primari dei bilanci", ai quali tali bilanci sono diretti, sono "investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali" che devono fare affidamento su bilanci redatti per scopi di carattere generale per gran parte delle informazioni finanziarie di cui hanno bisogno; e
 - la "rilevanza" dipende dalla natura o dall'entità dell'informazione, presa singolarmente o in combinazione con altre informazioni, nel contesto del bilancio; una errata indicazione dell'informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che influenzerà le decisioni adottate dagli utilizzatori principali dei bilanci.
- Modifiche al Conceptual Framework (emesse in data 29 marzo 2018). L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.

Il documento delinea le modifiche ai principi interessati al fine di aggiornare i riferimenti al Revised Conceptual Framework. Tali modifiche accompagnano l'ultima versione del Revised Conceptual Framework for Financial Reporting, emesso a marzo 2018 e applicabile dal giorno 1 gennaio 2020, che prevede alcuni concetti nuovi, definizioni e criteri di rilevazione aggiornati, nonché chiarimenti su alcuni concetti importanti. Le modifiche principali includono:

- l'aumento della rilevanza della gestione delle risorse economiche da parte del management ai fini dell'informativa finanziaria;
- il ripristino della prudenza come componente a supporto della neutralità;
- la definizione di soggetto che redige il bilancio (reporting entity), che può essere un'entità legale o

parte di essa;

- la revisione delle definizioni di attività e passività;
- la rimozione della soglia di probabilità ai fini della recognition e l'aggiunta, al contempo, di linee guida per la derecognition;
- l'aggiunta di linee guida su diverse basi di valutazione; e
- l'affermazione che l'utile o la perdita è il principale indicatore di performance e che, in linea di principio, ricavi e costi nelle altre componenti di Conto economico complessivo devono essere riciclati a Conto economico qualora ciò aumenti la rilevanza o la rappresentazione fedele del bilancio.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2020 della Società.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2020, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2020.

- Emendamenti all'IFRS 4 "Insurance Contracts" - differimento della data di entrata in vigore IFRS 9 (emessi in data 25 giugno 2020), applicabili dal giorno 1 gennaio 2021. Attualmente, ai sensi dell'IFRS 4, la data di efficacia per applicare l'IFRS 9 (relativamente alla sola esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9), è il giorno 1 gennaio 2021. L'exposure draft sugli emendamenti all'IFRS 17 pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle nuove deliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al giorno 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (emendamento all'IFRS 4). L'applicazione non comporta effetti per la Società.
- Emendamenti all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Interest Rate Benchmark Reform – Fase 2" (emessi in data 27 agosto 2020), applicabili dal giorno 1 gennaio 2021. Lo IASB ha suddiviso le proprie attività inerenti la riforma dei tassi di interesse di riferimento in due fasi. La prima fase (che ha comportato modifiche agli IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7 applicabili dall'inizio dell'esercizio 2020) ha affrontato questioni che incidono sull'informativa finanziaria nel periodo precedente la sostituzione di un tasso di interesse di riferimento esistente con un tasso alternativo; una seconda fase, il cui obiettivo è assistere le entità nel fornire informazioni utili agli utenti del bilancio e supportare i redattori nell'applicazione dei principi IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi di cassa contrattuali o alle relazioni di copertura, a seguito del passaggio a tassi di riferimento alternativi quasi privo di rischio. In particolare, in questa seconda fase lo IASB intende affrontare le problematiche afferenti:
 - la modifica di attività e passività finanziarie, comprese le passività per leasing;
 - hedge accounting; e
 - informativa.

L'applicazione non comporta effetti per la Società.

Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 17 "Insurance Contracts" (emesso in data 18 maggio 2017), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1 gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17. L'applicazione non comporta effetti per la Società.
- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" (emessi in data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2023, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte intendono chiarire:
 - che la classificazione di una passività come corrente o non corrente si basa sui diritti dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio; e
 - il legame tra l'estinzione della passività e il deflusso di risorse finanziarie dall'entità.
 L'applicazione non comporta effetti per la Società.
- Emendamenti all'IFRS 3, allo IAS 16, allo IAS 37 e miglioramenti agli IFRS ciclo 2018-2020 (emessi in data 14 maggio 2020). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2022 con applicazione anticipata consentita, risultano essere le seguenti:
 - IFRS 3 "Business Combinations". Le modifiche aggiornano un riferimento al quadro sistematico per la rendicontazione finanziaria, senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali;
 - IAS 16 "Property, Plant and Equipment". Le modifiche introducono l'impossibilità di ridurre il costo di immobili, impianti e macchinari dell'ammontare ricevuto dalla vendita di prodotti mentre si sta predisponendo l'asset per l'uso previsto. Tali vendite dovranno essere, per contro, rilevate a conto economico come proventi, così come i relativi costi;
 - IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets". L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso;
 - Miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020. Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi. Risultano apportate lievi modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, allo IAS 41 e agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16.

4. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

4.1. DIRITTI D'USO – EURO 621 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019.

dati in migliaia di Euro	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	104	617	721
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	622	961	1.583
Fondo ammortamento	(518)	(344)	(862)
Incrementi	-	107	107
Decrementi netti	-	(9)	(9)
Ammortamenti	(69)	(162)	(231)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	35	553	588
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	622	915	1.537
Fondo ammortamento	(587)	(362)	(949)
Incrementi	223	52	275
Decrementi netti	-	(55)	(55)
Ammortamenti	(72)	(115)	(187)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	186	435	621
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	223	722	945
Fondo ammortamento	(37)	(287)	(324)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 186 migliaia, si riferiscono ad un contratto avente ad oggetto un complesso immobiliare destinato alla sede operativa e uffici di una centrale idroelettrica. Il contratto, scaduto nel corso del 2020, è stato nuovamente sottoscritto fra le parti, alle stesse condizioni contrattuali precedentemente esistenti.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 435 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autoveicoli, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli autoveicoli aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

(dati in migliaia di Euro)

		AL 31 DICEMBRE		
	Note	2020	2019	variazione
Ammortamento diritti d'uso	5.6	187	231	(44)
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	5.8	14	16	(2)
Costi relativi a contratti a breve termine	5.4	203	150	53
Totale flusso finanziario in uscita per leases	-	472	457	15

4.2. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI – EURO 30.239 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019.

dati in migliaia di Euro	Utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni	Altri immobilizz. immateriali	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	74	-	-	-	74
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	116	-	-	-	116
Fondo ammortamento	(42)	-	-	-	(42)
Incrementi	-	-	284	639	923
Ammortamenti	(23)	-	(5)	-	(28)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	51	-	279	639	969
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	116	-	284	639	1.039
Fondo ammortamento	(65)	-	(5)	-	(70)
Incrementi	18	38.223	-	668	38.909
Ammortamenti	(27)	(9.555)	(57)	-	(9.639)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	42	28.668	222	1.307	30.239
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	134	38.223	284	1.307	39.948
Fondo ammortamento	(92)	(9.555)	(62)	-	(9.709)

L'operazione di fusione inversa per incorporazione del socio unico Hydro Investments Dolomiti Energia in HDE ha generato un disavanzo da fusione complessivo lordo imposte di euro 588.866 migliaia, che la Società ha allocato per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvibili (nota 4.3) e per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute; detto valore risulta ammortizzato lungo la durata residua delle concessioni stesse, aventi scadenza 31 dicembre 2023, e ciò ha comportato un significativo incremento degli ammortamenti a carico del corrente esercizio (euro 9.555 migliaia) e dei successivi.

In vista dello svolgimento delle gare per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche in scadenza nel

2023, la Società ha sostenuto e capitalizzato costi interni ed esterni propedeutici alla partecipazione alle gare stesse per un ammontare complessivo di euro 1.307 migliaia, di cui euro 639 migliaia sostenuti nel corso del 2019; tali costi verranno rilasciati a conto economico a seguito dell'esito delle procedure di assegnazione delle concessioni.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno includono inoltre per euro 42 migliaia il valore netto contabile di software per la gestione dei dati di monitoraggio delle dighe. La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti dei software è di 5 anni.

4.3. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI – EURO 757.096 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019.

dati migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	3.258	31.943	166.404	1.029	225	1.573	204.432
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.258	55.124	672.309	4.467	1.377	1.573	738.108
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(505.905)	(3.438)	(1.152)	-	(533.676)
Incrementi	2	379	2.484	37	36	1.912	4.850
Decrementi netti	-	-	(55)	-	-	(51)	(106)
Riclassifiche	-	22	971	-	-	(993)	-
Ammortamenti	-	-	(4.296)	-	-	-	(4.296)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	3.260	32.344	165.508	1.066	261	2.441	204.880
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.260	55.525	675.291	4.504	1.413	2.441	742.434
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(509.783)	(3.438)	(1.152)	-	(537.554)
Incrementi	-	79.968	475.733	187	13	2.534	558.435
Decrementi netti	-	(78)	(1.629)	-	-	-	(1.707)
Riclassifiche	-	122	962	66	-	(1.150)	-
Ammortamenti	-	-	(4.513)	-	-	-	(4.513)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	3.260	112.356	636.061	1.319	274	3.825	757.095
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.260	135.537	1.149.534	4.757	1.426	3.825	1.298.339
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(513.473)	(3.438)	(1.152)	-	(541.244)

Gli immobili, impianti e macchinari risultano complessivamente pari a euro 757.095 migliaia ed evidenziano, rispetto al valore del 31 dicembre 2019, un incremento di euro 552.215 migliaia relativo essenzialmente al disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione del socio unico HIDE. In particolare, il disavanzo da fusione complessivo lordo imposte pari ad euro 588.866 migliaia è stato allocato per euro 38.223

migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute (nota 4.2) e per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvibili, di cui euro 79.643 migliaia alla categoria fabbricati ed euro 471.000 migliaia alla categoria impianti e macchinari; il disavanzo è stato allocato ai beni non gratuitamente devolvibili nei limiti di valore derivanti da una perizia predisposta nel 2016 per la valutazione della Società, dalla quale si è desunto che il valore corrente dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore al valore netto contabile dei medesimi beni sin dalla data di predisposizione della perizia (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessivi euro 4.513 migliaia, sostanzialmente allineati al precedente esercizio. A tal proposito si segnala che a decorrere dal 1 gennaio 2018, la L. 27 dicembre 2017 ha modificato l'art. 13 del Testo Unico di cui al D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670, prevedendo fra l'altro che le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, fossero prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data; inoltre con decorrenza 1 gennaio 2019 la L. 27 dicembre 2019 n. 160 ha nuovamente modificato il sopracitato art. 13 di cui al D.P.R. n. 670/1972 prorogando di diritto al 31 dicembre 2023 il termine ultimo di scadenza delle concessioni. Considerati i tempi tecnici per l'approntamento da parte dell'Ente Pubblico delle gare in oggetto e il nuovo testo normativo, la Società nel 2019 ha provveduto a spostare il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione al 2023, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti relativi alle "opere bagnate".

La voce Altri beni riguarda principalmente i valori delle macchine d'ufficio, dei mobili e delle dotazioni d'ufficio.

Al 31 dicembre 2020 nessun elemento degli immobili, impianti e macchinari, presenta né una restrizione sulla titolarità né sono impegnati a garanzia di passività. Nel corso del 2020 non sono stati effettuati né impairment né riprese di valore su alcuna delle categorie di immobilizzazioni materiali sopra elencate.

Nella seguente tabella si riporta la classificazione degli immobili, impianti e macchinari in funzione della destinazione d'uso.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Impianti di produzione idroelettrici:			
Beni gratuitamente devolvibili	14.328	18.084	(3.756)
Altri	731.142	176.870	554.272
Totale impianti di produzione idroelettrici	745.470	194.954	550.516
Altre fonti alternative	462	462	-
Altri beni e attrezzature	1.593	1.326	267
Fabbricati strumentali ⁽¹⁾	774	726	48
Fabbricati civili	1.711	1.711	-
Terreni ⁽²⁾	3.260	3.260	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.825	2.441	1.384
TOTALE IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	757.095	204.880	552.215

(1) Fabbricati destinati ad uffici, magazzini, ecc.

(2) Non pertinenti

4.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI - EURO 92 MIGLIAIA ED EURO 18.515 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Crediti per cash pooling	14.041	7	14.034
Strumenti finanziari derivati	1.444	10.173	(8.729)
Altre attività finanziarie	3.122	106	3.016
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	18.607	10.286	8.321
<i>di cui:</i>			
Non corrente	92	375	(283)
Corrente	18.515	9.911	8.604

La Società ha aderito alla gestione accentrata della tesoreria che vede come società pooler la capogruppo Dolomiti Energia Holding. Il credito alla data di chiusura dell'esercizio rappresenta la liquidità confluita nel conto pooler, a favore della situazione finanziaria del Gruppo (euro 14.041 migliaia); nel precedente esercizio HDE risultava a credito per euro 7 migliaia.

Le attività finanziarie includono il fair value positivo al 31 dicembre 2020 di contratti derivati su commodity (euro 1.444 migliaia) che HDE ha stipulato con la correlata Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10). Il fair value dei contratti derivati è classificato interamente tra le attività correnti.

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	3.223	-	-	1.444
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.223	-	-	1.444

La voce Altre attività finanziarie include per complessivi euro 3.023 migliaia crediti finanziari verso i Soci per somme depositate rispettivamente per euro 1.814 migliaia presso DEH e per euro 1.209 migliaia presso FH; tali crediti esistono in forza di un contratto di deposito stipulato dall'incorporata HIDE, che prevede la maturazione di interessi trimestrali a tassi di mercato. L'ammontare depositato non è soggetto a vincoli temporali e può essere liberamente gestito nel breve termine. Il credito in capo all'incorporata HIDE al 31 dicembre 2019 era pari ad euro 66.100 migliaia; a seguito della corresponsione del dividendo 2019 di HIDE, avvenuta a maggio 2020, per complessivi euro 63.077 migliaia, sono stati recuperati i crediti in essere al 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio la Società non ha eseguito nuovi depositi

presso i Soci.

Nella voce Altre attività finanziarie è inoltre incluso per euro 54 migliaia il valore residuo a fine esercizio dei prestiti che la Società ha erogato ai dipendenti per gravi necessità familiari o per acquisto di alloggi; tale ammontare è distinto in quota non corrente per euro 47 migliaia e in quota corrente per euro 7 migliaia.

4.5. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE – EURO 6.069 MIGLIAIA ED EURO 156.374 MIGLIAIA

La seguente tabella evidenzia le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(dati in migliaia Euro)

	al 31.12.2019	Incrementi/ (Decrementi) a conto economico	Incrementi/ (Decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2020
Differenza di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	18	(5)	-	-	-	13
Accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	1.923	334	-	-	-	2.257
Benefici ai dipendenti	349	(8)	-	-	-	341
Cash flow hedge	-	-	3.455	-	-	3.455
Altre partite	1	2	-	-	-	3
TOTALE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	2.291	323	3.455	-	-	6.069
Cash flow hedge	2.745	-	(2.355)	-	-	390
Disavanzo allocato a concessioni	-	-	-	(2.579)	10.312	7.733
Disavanzo allocato a fabbricati	-	-	-	(15)	21.488	21.473
Disavanzo allocato a impianti e macchinari	-	-	-	(298)	127.076	126.778
TOTALE PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	2.745	-	(2.355)	(2.892)	158.876	156.374

Le attività per imposte anticipate ammontano a euro 6.069 migliaia (euro 2.291 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono principalmente rilevate sul fair value negativo dei contratti derivati su commodity al 31 dicembre 2020, contabilizzato tra le passività finanziarie non correnti e correnti, oltre che sulle differenze temporanee tra i valori civilistici e fiscali dei fondi oneri per premi a dipendenti, dei fondi per benefici al personale e dei fondi oneri futuri (ripristino invasivi e fondo imposte di cui alla nota 4.11) aventi deducibilità fiscale differita. Le passività per imposte differite sono rilevate sul fair value positivo dei contratti derivati su commodity al 31 dicembre 2020, contabilizzato tra le attività finanziarie correnti; nell'esercizio sono significativamente aumentate per effetto delle fiscalità differita calcolata sul disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE allocato alle "Concessioni", ai "Fabbricati" ed agli "Impianti e macchinari". Al 31 dicembre 2020 non ci sono attività relative a perdite fiscali inutilizzate né a crediti di imposta portati a nuovo che non siano già stati rilevati in bilancio all'interno delle imposte anticipate.

4.6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 851 MIGLIAIA ED EURO 14.955 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Crediti v/PAT per oneri art. 13 DPR 670/1972	-	528	(528)
Crediti v/GSE	3.303	3.241	62
Risconti attivi operativi	10.718	10.604	114
Crediti v/Dolomiti Energia Holding	732	2.759	(2.027)
Altri crediti	1.053	665	388
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	15.806	17.797	(1.991)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	851	30	822
Corrente	14.955	17.767	(2.812)

Con riferimento alla fornitura gratuita con energia ex art. 13 del DPR 670/1972, nel corso del 2016 la Provincia Autonoma di Trento (PAT), a seguito dell'applicazione dei rilasci del deflusso minimo vitale (DMV), ha quantificato l'energia non prelevata dalla PAT stessa negli anni dal 2007 al 2013 e per la quale la Società aveva comunque versato il prezzo; il conseguente conguaglio per oneri non dovuti è stato stimato nel 2016 in euro 6.611 migliaia. Tale valore, opportunamente rivisto, è stato riconosciuto alla Società annualmente fino al 2020 e portato in compensazione dei debiti per i medesimi oneri ex art. 13 che HDE ha sostenuto nello stesso periodo. La Società ha beneficiato di tale compensazione nell'esercizio corrente per euro 1.212 migliaia, mentre a seguito di revisione della stima del credito residuo sulla base di informazioni aggiornate è stato rilevato un effetto positivo a conto economico per euro 644 migliaia; il credito in essere al 31 dicembre 2019 pari ad euro 528 migliaia è stato interamente recuperato nell'esercizio 2020.

I crediti verso il GSE accolgono per euro 1.401 migliaia il credito maturato nell'esercizio e non liquidato derivante dall'applicazione della tariffa incentivante riconosciuta ai titolari di impianti qualificati IAFR (Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili). Sono inoltre inclusi crediti per l'applicazione della predetta tariffa incentivante e per Certificati Verdi maturati in precedenti esercizi per euro 1.902 migliaia.

I risconti attivi sono prevalentemente riferiti a costi differiti la cui competenza economica è rinviata al futuro e sono essenzialmente relativi ai canoni demaniali e ai sovracani per bacini imbriferi e montani e rivieraschi.

Gli altri crediti accolgono principalmente anticipi a fornitori per euro 106 migliaia e crediti tributari non correnti per euro 822 migliaia, relativi questi ultimi al versamento a titolo provvisorio di un terzo delle imposte dirette a seguito di ricorso presentato nel 2020 dalla Società avverso l'avviso di accertamento notificato dall'Agenzia delle Entrate nel novembre 2019 (nota 4.11); in caso di accoglimento del ricorso, tale credito sarà rimborsato d'ufficio, con i relativi interessi.

4.7. CREDITI COMMERCIALI – EURO 23.946 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Clienti terzi	1.357	2.094	(737)
Clienti del Gruppo Dolomiti Energia	22.589	17.104	5.485
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	23.946	19.198	4.748

I crediti commerciali verso le società del Gruppo Dolomiti Energia sono prevalentemente verso Dolomiti Energia Trading SpA, cui HDE cede l'energia prodotta dalle proprie centrali ed ha a questa conferito specifico mandato per ricollocarla sulla Borsa dell'energia elettrica per conto della Società stessa. Sono inoltre inclusi crediti verso Dolomiti Energia Holding SpA per prestazioni fornite in service.

4.8. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – EURO 5.004 MIGLIAIA

Il saldo si riferisce per euro 4.701 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2019) al valore della soppressa Robin Hood Tax chiesto a rimborso dalla Società. Al 31 dicembre 2020 la Società vanta inoltre crediti verso l'Erario per euro 303 migliaia, relativi ad acconti IRAP versati ed eccedenti rispetto al debito maturato nell'esercizio (euro 186 migliaia al 31 dicembre 2019). Nel corso del 2020 HDE ha versato complessivamente all'Erario euro 1.608 migliaia a titolo di acconti IRAP.

4.9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – EURO 63.331 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Depositi bancari	63.328	33	63.295
Cassa	3	2	1
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	63.331	35	63.296

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitano il pieno utilizzo e sono relative al saldo positivo del conto corrente bancario della Società per euro 63.328 migliaia e per la restante parte a casse contanti tenute presso alcune centrali idroelettriche. Il significativo incremento dei depositi bancari è conseguente principalmente all'erogazione di un finanziamento dal socio di maggioranza Dolomiti Energia Holding (nota 4.15).

4.10. PATRIMONIO NETTO – EURO 681.702 MIGLIAIA

Capitale sociale – Euro 3.000 migliaia

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Società, interamente versato, è rappresentato da una quota di 3.000.000 di euro posseduta da Dolomiti Energia Holding SpA per il 60% e da Fedaia Holdings Sarl per il 40%, a seguito di fusione inversa per incorporazione di Hydro Investments Dolomiti Energia Srl (socio unico al 31 dicembre 2019).

Non esistono diritti, pegni o privilegi sulle quote societarie alla data del 31 dicembre 2020.

Altre riserve – Euro 641.953 migliaia

Riserva legale – Euro 600 migliaia

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale e non è stata movimentata nel corso del 2020.

Riserva da sovrapprezzo azioni – Euro 16.020 migliaia

È stata costituita in occasione del conferimento del ramo d'azienda da parte di Enel Produzione SpA effettuato con efficacia dal 15 luglio 2008 e non ha subito variazioni nel 2020.

Riserva avanzi di fusione da annullamento – Euro 433.237 migliaia

È stata costituita nel corrente esercizio a seguito della fusione inversa per incorporazione di HIDE, avvenuta in data 28 luglio 2020, con effetto contabile retroattivo alla data del 1 gennaio 2020.

Utili/(perdite) accumulati – Euro 192.096 migliaia

Tale voce è stata principalmente incrementata nel 2020 a seguito della destinazione del risultato dell'esercizio 2019 conseguito da HDE e pari ad euro 54.696 migliaia.

Riserve OCI – Euro (8.836 migliaia)

Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti – Euro (537 migliaia)

La riserva accoglie tutti gli utili e le perdite attuariali, al netto dell'effetto fiscale, delle passività per benefici definiti. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a euro 3 migliaia, è attribuibile essenzialmente alla variazione delle ipotesi finanziarie alla base delle valutazioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2020.

Riserva da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge – Euro (8.299 migliaia)

La riserva accoglie il fair value, al netto dell'effetto fiscale, di contratti derivati su commodity stipulati dalla Società a copertura del rischio prezzo dell'energia elettrica, che potrebbe comportare variazioni anche significative dei flussi finanziari netti attesi per operazioni future programmate altamente probabili. Il valore rilevato a Patrimonio netto rappresenta la quota altamente efficace della relazione di copertura.

Di seguito viene riportata una tabella degli utili e delle perdite rilevate direttamente tra le Other Comprehensive Income (OCI), con il relativo effetto fiscale.

dati migliaia di Euro

	al 31.12.2019	Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Imposte a patrimonio netto	al 31.12.2020
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	7.428	(21.538)	5.811	(8.299)
Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti	(540)	21	(18)	(537)
TOTALE RISERVE OCI	6.888	(21.517)	5.793	(8.836)

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto.

dati in migliaia di Euro

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	3.000	-	-	-	-
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	16.020	A,B,C	16.020	-	-
Riserva avanzi di fusione da annullamento- per piani a benefici definiti	433.237	A,B,C	433.237	-	-
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	600	B	-	-	-
Riserva per rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	(537)	B	-	-	-
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	(8.299)	B	-	-	-
Utili o perdite portati a nuovo	192.096	A,B,C	192.096	-	-
TOTALE	636.117	-	641.353	-	-
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	-	-	-	-	-
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE	-	-	641.353	-	-

A: per aumenti di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci

4.10.1 Dividendi

Nel corso del 2020 la Società ha distribuito l'utile 2019 dell'incorporata Hydro Investments Dolomiti Energia, per euro 63.077 migliaia, pagati per compensazione con i crediti finanziari esistenti derivanti dalle somme depositate presso i soci DEH e FH (nota 4.4).

4.10.2 Gestione del capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per i soci, alla garanzia degli interessi degli stakeholders e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e di equilibrio finanziario, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti dalla Capogruppo tesi a supportare efficientemente lo sviluppo dell'attività aziendale.

In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua degli aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2020.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2020 e 2019 è sintetizzata nella seguente tabella.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2020	2019	variazione
Posizione finanziaria non corrente netta	713	114	599
Posizione finanziaria corrente netta	(36.437)	(9.662)	(26.775)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(35.724)	(9.548)	(26.176)
Patrimonio netto	681.702	218.600	463.102
Indice Indebitamento/Patrimonio Netto	-5,2%	-4,4%	

Si segnala che l'indebitamento finanziario netto include il fair value netto negativo dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2020 per euro 11.366 migliaia (fair value positivo di euro 10.173 migliaia alla fine del precedente esercizio).

4.11. FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 18.797 MIGLIAIA ED EURO 530 MIGLIAIA

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2020	di cui quota corrente
Fondo IMU	9.907	-	(1.630)	-	8.277	-
Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui	2.091	169	-	-	2.260	-
Fondo contenzioso legale	79	-	(9)	-	70	-
Fondo premio di risultato	487	530	(466)	(21)	530	530
Fondo imposte e tasse	2.855	688	(588)	-	2.955	-
Fondo ripristino invasi	4.176	1.874	(815)	-	5.235	-
SALDO FONDI PER RISCHI E ONERI	19.595	3.261	(3.508)	(21)	19.327	530

Fondo IMU – Euro 8.277 migliaia

Il fondo è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, la Società ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2020 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 1.630 migliaia).

Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui – Euro 2.260 migliaia

In data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG (oggi ARERA) e CCSE (oggi CSEA) e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo

annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'ARERA pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2020 di euro 2.260 migliaia.

Fondo vertenze e contenzioso – Euro 70 migliaia

Il fondo vertenze e contenzioso è destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso. Le passività sono rilevate in base alle indicazioni della Funzione Legale di Dolomiti Energia Holding S.p.A. e dei legali esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nell'esercizio il fondo è stato utilizzato per euro 9 migliaia.

Fondo premio di risultato – Euro 530 migliaia

La Società ha stimato in euro 530 migliaia l'ammontare lordo del premio di risultato da liquidare nel 2021 ai propri dipendenti a seguito della consuntivazione dei risultati 2020. Nell'esercizio precedente la passività era stata stimata pari ad euro 487 migliaia, di cui euro 466 migliaia sono stati effettivamente liquidati nel 2020, mentre la parte eccedente è stata rilasciata a conto economico.

Fondo imposte e tasse – Euro 2.955 migliaia

A novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2014, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. Per tale motivo la Società ha provveduto ad accantonare, al 31 dicembre 2019, un fondo rischi per complessivi euro 2.855 migliaia, di cui euro 2.267 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 588 migliaia per sanzioni. A gennaio 2020 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2020 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 822 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

Nel mese di febbraio 2021 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2015, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. La Società ha provveduto ad un ulteriore accantonamento, al 31 dicembre 2020, per complessivi euro 688 migliaia, di cui euro 547 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 141 migliaia per sanzioni.

Fondo ripristino invasi – Euro 5.235 migliaia

Con l'avvicinarsi della scadenza delle concessioni idroelettriche relative alle grandi derivazioni, la Società aveva stimato al 31 dicembre 2019 in euro 4.176 migliaia l'ammontare dei costi che ragionevolmente dovrà sostenere nei prossimi anni per adempiere a quanto previsto dall'art. 1 bis, comma 15 quater, lettera d della L.P. 6 marzo 1998 n.4, in riferimento alla rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini. Nel corso del 2020 il fondo è stato utilizzato a fronte di interventi eseguiti per euro 815 migliaia e la stima del fondo stesso è stata rivista provvedendo ad un ulteriore accantonamento di euro 1.874 migliaia, prudenzialmente stanziato in considerazione della scadenza della proroga delle concessioni attesa per il 31 dicembre 2023.

4.12. BENEFICI AI DIPENDENTI – EURO 2.437 MIGLIAIA

La Società riconosce ai dipendenti (inclusi i pensionati) sia benefici dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro che altri benefici.

Questi benefici includono le prestazioni connesse a "trattamento di fine rapporto" di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, previdenza e assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza, e altre prestazioni simili.

In maggior dettaglio, i principali piani a benefici definiti dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro sono:

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro ("TFR") è esposto al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione", nonché delle quote destinate ai Fondi pensione scelti dai dipendenti.

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti limitatamente alle quote che rimangono nella disponibilità dell'azienda, a seguito dell'emanazione della legge 296 del 2006 ("Legge finanziaria"). Invece, le quote di TFR destinate ai fondi di previdenza complementare e quelle destinate al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono configurabili come un piano a contribuzione definita.

Indennità per mensilità aggiuntive e Indennità sostitutiva del preavviso

I dipendenti assunti fino a luglio 2001, in caso di cessazione del rapporto di lavoro per aver raggiunto i limiti di età o per aver maturato il diritto alla pensione di anzianità, hanno diritto a ricevere alcune mensilità aggiuntive da erogare cumulativamente al trattamento di fine rapporto. Tale beneficio, denominato "Indennità per mensilità aggiuntive" per i dipendenti ("IMA") e "Indennità sostitutiva del preavviso" per i Dirigenti ("ISP"), è determinato in misura fissa e non rivalutabile.

Premio di fedeltà

Il premio di fedeltà ("PDF") è un beneficio che spetta ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio). L'ammontare del premio è commisurato alla retribuzione lorda mensile percepita al momento della maturazione ed è pari a un terzo della mensilità al raggiungimento del 25° anno e a una mensilità intera al raggiungimento del 35° anno.

Sconto energia

Per i dipendenti del settore elettrico è prevista l'applicazione, in favore dei dipendenti in servizio (fatta eccezione per quelli assunti a far data dal 1° luglio 1996) e di quelli pensionati, del beneficio di uno sconto sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico, per quantitativi annui di consumo determinati. Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevedeva, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di HDE, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato nel 2018 una riduzione del fondo per euro 736 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 307 migliaia, poi corrisposto nel 2019 per euro 282 migliaia e nel 2020 per i restanti euro 25 migliaia. Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale.

Medaglie

Tale riconoscimento introdotto dal 2020 prevede la consegna di medaglie d'oro ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione delle passività per benefici definiti e la riconciliazione tra il saldo di apertura e quello di chiusura.

dati migliaia di Euro

	TFR	Sconto energia	ISP	IMA	PDF	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 1 GENNAIO 2019	1.768	600	18	374	189	-	2.949
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	2	11	13	82	108
Interessi passivi	14	-	-	3	1	-	18
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(63)	-	(2)	(16)	6	-	(75)
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	44	-	-	6	3	-	53
Altri pagamenti ed erogazioni	(329)	(209)	-	(61)	(17)	-	(616)
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 31 DICEMBRE 2020	1.434	391	18	317	195	82	2.437

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

Perdite/(Utili) rilevati a conto economico	2020	2019
Costo previdenziale	108	24
Interessi passivi netti	18	40
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	-
Altre variazioni	-	-
TOTALE	126	64

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevate in OCI	2020	2019
Perdite (utili) attuariali sui piani a benefici definiti	(22)	(66)
Altre variazioni	-	-
TOTALE	(22)	(66)

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono riportate nel seguente prospetto.

AL 31 DICEMBRE 2020

	TFR	Sconto energia	ISP	IMA	PDF	Medaglie
Tasso di attualizzazione	0,35%	n/a	0,35%	0,35%	0,35%	0,35%
Tasso di inflazione	0,75%	n/a	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%
Tasso di incremento delle retribuzioni	n/a	n/a	2,50%	2,50%	n/a	n/a

4.13. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 11 MIGLIAIA ED EURO 2.327 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Debiti v/BIM	-	3.882	(3.882)
Debiti v/dipendenti	405	517	(112)
Debiti v/Istituti previdenziali	523	515	8
Debiti v/Erario (IRPEF)	277	315	(38)
Debiti v/Dolomiti Energia Holding	539	-	539
Altri debiti	594	536	58
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	2.338	5.765	(3.427)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	11	-	11
Corrente	2.327	5.765	(3.437)

Al 31 dicembre 2019 la Società risultava debitrice verso i BIM per euro 3.882 migliaia; il debito è stato completamente estinto nell'esercizio corrente.

Sono inclusi debiti verso il personale per euro 405 migliaia (principalmente per competenze maturate e non godute a fine esercizio), debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 523 migliaia) e debiti verso l'Erario per IRPEF di lavoratori dipendenti e autonomi (euro 277 migliaia).

Le altre passività correnti includono debiti verso la controllante DEH per euro 539 migliaia, relativi al debito per IRES del corrente esercizio, a seguito dell'adesione di HDE al consolidato fiscale nazionale; nel 2020 la Società ha complessivamente versato alla capogruppo euro 15.228 migliaia per acconti IRES e incassato euro 2.337 migliaia a saldo del credito derivante dal consolidato fiscale 2019.

La voce Altri debiti include principalmente passività correnti riconducibili a performance bond versate da fornitori (euro 241 migliaia).

4.14. DEBITI COMMERCIALI – EURO 12.370 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Fornitori terzi	6.880	5.640	1.240
Fornitori del Gruppo Dolomiti Energia	5.490	4.909	581
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.370	10.549	1.821

I debiti verso società del Gruppo Dolomiti Energia derivano principalmente dalla regolazione di contratti derivati su commodity, dalla regolarizzazione delle operazioni sulla Borsa dell'energia elettrica effettuate per conto della Società, in esecuzione di specifico contratto di mandato oneroso, da Dolomiti Energia Trading SpA (euro 1.606 migliaia), dall'onere per la fornitura gratuita di energia elettrica alla Provincia Autonoma di Trento ex art. 13 D.p.R. 670/1972 (Dolomiti Energia SpA per euro 2.402 migliaia) e da prestazioni varie eseguite in service principalmente dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA (euro 1.370 migliaia) ed in via residuale da altre sue controllate.

I debiti commerciali verso terzi sono principalmente riferibili a lavori di manutenzione ordinaria e di sviluppo degli impianti (attività di mantenimento in efficienza e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti degli impianti), nonché agli investimenti 2020 effettuati sugli impianti.

Per l'analisi delle scadenze dei debiti commerciali si rinvia alla nota 6 "gestione del rischio".

4.15. PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 760 MIGLIAIA ED EURO 45.409 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Debiti v/altri finanziatori per locazioni e noleggi	635	603	32
Debiti v/controllante per finanziamenti	32.500	-	32.500
Debiti finanziari v/controllante	224	125	99
Strumenti finanziari derivati	12.810	-	12.810
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	46.169	728	45.441
<i>di cui:</i>			
Non corrente	760	444	316
Corrente	45.409	284	45.125

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'EU IFRS 16.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2019	Nuovi contratti	Rimborsi	al 31.12.2020	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	39	223	(75)	187	187
Debiti finanziari per altri beni mobili	564	52	(168)	448	101
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	603	275	(243)	635	288

I "Debiti finanziari per fabbricati", pari ad euro 187 migliaia, si riferiscono ad un contratto avente ad oggetto un complesso immobiliare destinato alla sede operativa e uffici di una centrale idroelettrica. Sono in corso da parte della Società le operazioni per finalizzare l'acquisto dell'immobile nel corso del 2021.

I "Debiti finanziari per altri beni mobili", pari ad euro 448 migliaia, si riferiscono a contratti di noleggio a lungo termine aventi ad oggetto autovetture.

Nella tabella che segue sono riportati i debiti verso altri finanziatori distinti per scadenza entro l'esercizio successivo, entro e oltre 5 anni.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2020	entro l'esercizio successivo	entro 5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari per fabbricati	187	187	-	-
Debiti finanziari per altri beni mobili	448	101	308	39
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	635	288	308	39

In data 4 giugno 2020 il socio di maggioranza DEH ha erogato un finanziamento a sostegno dell'attività ordinaria della Società per nominali euro 44.000 migliaia, con scadenza al 31 dicembre 2020 e fruttifero di interessi a tasso di mercato, liquidati trimestralmente a far data dal 30 giugno 2020. Nel corso dell'esercizio HDE ha provveduto ad un parziale rimborso del finanziamento per complessivi euro 11.500 migliaia. A fine

esercizio la scadenza del finanziamento è stata prorogata al 31 dicembre 2021.

I debiti finanziari verso la controllante Dolomiti Energia Holding alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano il debito in essere per interessi passivi maturati sul finanziamento dalla controllante Dolomiti Energia Holding (euro 123 migliaia), oltre che per altre commissioni di natura finanziaria in applicazione del contratto di tesoreria accentrata (euro 101 migliaia).

La voce strumenti finanziari derivati rappresenta il fair value al 31 dicembre 2020 di contratti derivati su commodity che HDE ha stipulato con Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10).

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	83.157	7.728	-	12.810
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	83.157	7.728	-	12.810

Al 31 dicembre 2019 la Società aveva contratti derivati su commodity con solo fair value positivo (nota 4.4).

4.16. STRUMENTI FINANZIARI

Nella presente nota viene fornita l'informativa che permette di valutare la significatività degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e la performance della Società. La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, così come identificate dal principio EU IFRS 9 ovvero:

- Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
- Attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
- Attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2020

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	23.946	-	-	23.946
Attività finanziarie correnti	4.4	17.071	1.444	-	18.515
Altre attività correnti	4.6	14.955	-	-	14.955
Disponibilità liquide	4.9	63.331	-	-	63.331
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	92	-	-	92
Altre attività non correnti	4.6	851	-	-	851
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	12.370	-	-	12.370
Passività finanziarie correnti	4.15	33.012	12.397	-	45.409
Altre passività correnti	4.13	2.327	-	-	2.327
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	347	413	-	760
Altre passività non correnti	4.13	11	-	-	11

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2019

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	19.198	-	-	19.198
Attività finanziarie correnti	4.4	14	9.897	-	9.911
Altre attività correnti	4.6	17.767	-	-	17.767
Disponibilità liquide	4.9	35	-	-	35
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	99	276	-	375
Altre attività non correnti	4.6	30	-	-	30
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	10.549	-	-	10.549
Passività finanziarie correnti	4.15	284	-	-	284
Altre passività correnti	4.13	5.765	-	-	5.765
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	444	-	-	444
Altre passività non correnti	4.13	-	-	-	-

5. Note al conto economico

RICAVI

5.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 170.525 migliaia

<i>dati in migliaia di Euro</i>		PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
		2020	2019	variazione
Ricavi da vendita di energia elettrica sui mercati		163.902	174.409	(10.507)
Altri ricavi		6.623	9.307	(2.684)
TOTALE RICAVI		170.525	183.716	(13.191)

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono prevalentemente riferibili alle vendite di energia elettrica effettuate sui mercati elettrici a pronti; la quasi totalità della produzione (98,61%) viene ceduta al Mercato Elettrico tramite Dolomiti Energia Trading.

Le vendite sui mercati sono realizzate sulla Borsa dell'energia elettrica, sui Mercati del Giorno Prima e Infragiornaliero, nonché sui Mercati dei Servizi di Dispacciamento e Bilanciamento ed ammontano nel 2020 a 3.222 GWh (2.926 GWh nell'esercizio precedente). I connessi ricavi sono diminuiti nel 2020 di euro 10.507 migliaia (al netto dell'effetto positivo per differenziali maturati su contratti swap di copertura su commodity per euro 21.600 migliaia), essenzialmente a seguito del significativo decremento dei prezzi di mercato.

Gli altri ricavi sono sostanzialmente riconducibili per euro 3.185 migliaia all'energia elettrica prodotta da impianti non rilevanti, ceduta al GSE secondo la procedura del ritiro dedicato e ai ricavi riconosciuti dal GSE per energia incentivata (euro 3.657 migliaia nel 2019), oltre ai corrispettivi per la remunerazione per capacity payment prevista dalle disposizioni dell'ARERA n. 48/04 (euro 2.121 migliaia nel 2020 contro euro 2.194 migliaia nel 2019) e ai corrispettivi di sbilanciamento per euro 118 migliaia (euro 838 migliaia nel precedente esercizio). A questi si aggiungono ricavi pari al valore delle Garanzie d'Origine maturate nel 2020 sulla quantità di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO per euro 1.199 migliaia (euro 2.618 migliaia nel 2019).

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati conseguiti nel territorio dello Stato italiano.

5.2. Altri ricavi – Euro 14.662 migliaia

<i>dati in migliaia di Euro</i>		PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
		2020	2019	variazione
Ricavi GRIN		6.508	4.737	1.771
Altri ricavi Gruppo		5.004	4.786	218
Altri ricavi Terzi		1.571	1.150	421
Soprapvenienze attive		1.579	1.939	(360)
TOTALE ALTRI RICAVI		14.662	12.612	2.050

Gli altri ricavi si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dalla tariffa incentivante ex certificati verdi riconosciuta dal GSE e maturata nel 2020 sulla produzione di energia elettrica. A parità di impianti incentivati, i ricavi per GRIN sono aumentati rispetto al 2019 sia per un effetto quantità che per un effetto prezzo.

Gli altri ricavi Gruppo sono relativi a prestazioni di servizi inerenti alla gestione tecnica degli impianti idroelettrici resi principalmente alla società SF Energy Srl (euro 1.953 migliaia) e a Dolomiti Energia Holding (euro 2.467 migliaia), oltre a prestazioni di proprio personale in comando presso Dolomiti Energia Holding (euro 452 migliaia) e SET Distribuzione (euro 63 migliaia).

Gli altri ricavi verso terzi, pari ad euro 1.571 migliaia, includono per euro 974 migliaia indennizzi assicurativi incassati nell'anno a fronte di danni subiti dalle centrali a seguito degli eventi meteorologici dell'ottobre 2018, che interessarono il nord est italiano e comunemente noti come "tempesta Vaia"; nel 2019 la Società aveva incassato rimborsi assicurativi per euro 500 migliaia.

La voce sopravvenienze attive include, tra gli altri, corrispettivi per capacity payment anno 2019 per euro 403 migliaia e proventi straordinari derivanti dalla chiusura dell'accordo siglato con la Provincia Autonoma di Trento in tema di energia ex art. 13 del DPR 670/1972 per euro 644 migliaia (nota 4.6).

COSTI

5.3. Costi per materie prime, di consumo e sussidiarie – Euro 7.413 migliaia

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Acquisti di energia elettrica	6.474	7.251	(777)
Altri acquisti	939	1.016	(77)
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	7.413	8.267	(854)

Gli acquisti di energia elettrica si riferiscono agli acquisti dell'energia necessaria per i consumi da pompaggio e per la programmazione oraria degli impianti, nonché ad acquisti di energia per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione; detti acquisti, in calo rispetto al 2019 in termini di quantità, sono interamente effettuati da società del Gruppo ed in particolare da Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento sui mercati energetici per conto della Società, e da Dolomiti Energia per la fornitura dell'energia dedicata ai servizi ausiliari.

Gli altri acquisti sono essenzialmente relativi a costi per carburanti e materiali non gestiti a magazzino.

5.4. Costi per servizi – Euro 86.048 migliaia

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
COSTI PER SERVIZI DA TERZI:			
- manutenzioni e riparazioni	8.155	9.957	(1.802)
- servizi connessi al sistema elettrico e gas	344	314	30
- assicurazioni	1.526	1.534	(8)
- diversi	1.243	1.704	(461)
TOTALE COSTI PER SERVIZI DA TERZI	11.268	13.509	(2.241)
COSTI PER SERVIZI GRUPPO	5.490	5.577	(87)
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI			
- canoni di derivazione acqua	57.386	57.039	347
- oneri art. 13 DPR 670/1972	11.673	13.214	(1.541)
- altri	231	224	7
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	69.290	70.477	(1.187)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	86.048	89.563	(3.515)

I costi per servizi verso terzi si attestano ad euro 11.268 migliaia, complessivamente in diminuzione rispetto all'esercizio 2019; nel 2019 la Società aveva accantonato costi di manutenzione ordinaria riconducibili ad interventi di rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini per euro 4.176 migliaia; nel 2020 HDE ha provveduto ad un ulteriore accantonamento per euro 1.874 migliaia (nota 4.11). Nei costi diversi figurano gli emolumenti e i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale (nota 9).

I costi per servizi Gruppo, pari a euro 5.490 migliaia, comprendono i costi per servizi prestati in service dalla capogruppo e da altre società sue controllate e si riferiscono essenzialmente a servizi amministrativi, fiscali, legali, di information technology, gestione degli acquisti, ristorazione e servizi generali, nonché ad attività di energy management. Sono inclusi anche costi per personale in comando da altre società del Gruppo per euro 690 migliaia.

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti da canoni per derivazione acqua, canoni demaniali, sovracanoni rivieraschi e sovracanoni per bacini imbriferi e montani, mentre gli oneri art. 13 DPR 670/1972 si riferiscono all'energia fornita a tale titolo alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento, in calo rispetto al 2019 essenzialmente per un effetto prezzo. Gli altri costi per godimento beni di terzi includono principalmente canoni di noleggio di automezzi a breve termine (euro 183 migliaia) e affitti per l'utilizzo di spazi ove manca però il presupposto del controllo in capo alla Società (euro 20 migliaia).

5.5. Costo del personale – Euro 9.796 migliaia

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Salari e stipendi	7.558	7.309	249
Oneri sociali	2.284	2.388	(104)
Trattamento di fine rapporto	422	463	(41)
Altri costi del personale per benefici a breve termine	260	267	(7)
Altri costi del personale per benefici definiti	109	24	85
Costi per lavori interni capitalizzati	(837)	(437)	(400)
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	9.796	10.014	(218)

Il costo del personale del 2020 ammonta complessivamente a euro 9.796 migliaia.

Si segnala il significativo incremento dei costi interni capitalizzati, collegato in modo particolare alle attività finalizzate alla partecipazione delle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza (nota 4.2).

La consistenza al 31 dicembre 2020 è pari a 161 unità.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza puntuale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza media dell'esercizio 2020.

dati in migliaia di Euro

CONSISTENZA PUNTUALE AL 31 DICEMBRE

CONSISTENZA MEDIA

	2020	2019	variazione	2020
Dirigenti	2	2	-	2
Quadri	11	10	1	11
Impiegati	70	69	1	70
Operai	78	76	2	77
TOTALE	161	157	4	159

5.6. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni – Euro 14.509 migliaia – e riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Ammortamento diritti d'uso	187	231	(44)
Ammortamento attività immateriali	9.639	28	9.611
Ammortamento beni in concessione	4.513	4.296	217
Accantonamenti a fondi rischi	170	200	(30)
TOTALE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	14.509	4.755	9.754

Gli ammortamenti pari complessivamente ad euro 14.509 migliaia si riferiscono principalmente alle attività immateriali, in significativo aumento rispetto al 2019 a seguito dell'allocazione alle "Concessioni" per euro 38.223 migliaia del disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE, che ha comportato un maggior ammortamento a carico dell'esercizio per euro 9.555 migliaia (nota 4.2). Gli ammortamenti riconducibili ai beni in concessione ammontano ad euro 4.513 migliaia e sono in sostanziale allineamento rispetto al precedente esercizio. La voce include anche gli ammortamenti dei diritti d'uso riconducibili all'applicazione del principio EU UFRS 16 per euro 187 migliaia (nota 4.1).

Gli accantonamenti a fondi rischi ammontano ad euro 170 migliaia e si riferiscono interamente al fondo energia agevolata consorzi irrigui (nota 4.11).

Nell'esercizio 2020 la Società ha subito perdite su crediti commerciali, rilevate alla voce Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti, per un ammontare non significativo.

5.7. Altri costi operativi – Euro 6.114 migliaia

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
IMU e imposte e tasse diverse	4.080	3.768	312
Altri oneri di gestione	2.034	490	1.544
TOTALE ALTRI COSTI OPERATIVI	6.114	4.258	1.856

L'ammontare dei costi per IMU e altre imposte e tasse diverse accoglie principalmente il valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 3.993 migliaia (euro 3.676 migliaia nel precedente esercizio).

L'incremento degli altri oneri di gestione è principalmente attribuibile a maggiori minusvalenze derivanti dalla cessione e dismissione di immobilizzazioni (euro 1.674 migliaia nel 2020 contro euro 28 migliaia nel 2019).

5.8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (728) migliaia

Gli oneri finanziari maturati nel periodo sono prevalentemente relativi a interessi passivi maturati sul finanziamento soci erogato nel corso del 2020 (euro 292 migliaia), alla posizione debitoria registrata nel rapporto di cash pooling (euro 70 migliaia, in linea col precedente esercizio), agli oneri per messa a disposizione fondi (euro 349 migliaia, in linea col precedente esercizio), agli oneri finanziari di attualizzazione dei fondi per piani a benefici del personale (euro 18 migliaia) e agli interessi passivi su debiti finanziari derivanti dall'applicazione del principio EU IFRS 16 per euro 14 migliaia.

Nell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per complessivi euro 15 migliaia (euro 2 migliaia nel 2019), di cui euro 12 migliaia maturati sui saldi attivi di conto corrente.

5.9. Imposte – Euro 14.993 migliaia

Il decremento del reddito fiscale imponibile ha comportato una riduzione delle imposte correnti dell'esercizio 2020.

La fiscalità differita nel periodo (provento di euro 3.228 migliaia) si riferisce principalmente alle differenze temporanee legate ai fondi rischi e oneri e benefici a dipendenti tra i valori civilistici e i corrispondenti valori fiscali e al rilascio di imposte differite calcolate sul disavanzo allocato derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE.

Le imposte di esercizi precedenti includono per euro 688 migliaia un accantonamento a fondo imposte conseguente ad un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2015, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977 (nota 4.11).

Le imposte sulle componenti rilevate direttamente a patrimonio netto sono dettagliate nella nota 4.10 "Patrimonio Netto".

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	%	2019	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	60.579		79.008	
IRES teorica	14.539	24,0%	18.962	24,0%
Differenze permanenti	1.204		1.248	
Differenze temporanee	10.797		3.480	
ACE	(5.786)		(964)	
Imponibile IRES	66.794		82.772	
IRES EFFETTIVA	16.031	26,5%	19.865	25,1%
RISULTATO OPERATIVO	61.307		79.471	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	10.802		10.650	
TOTALE	72.109		90.121	
IRAP teorica	2.221	3,1%	2.776	3,1%
Differenze permanenti	(7.051)		(6.639)	
Differenze temporanee	10.526		3.290	
IRAP EFFETTIVA	1.530	2,1%	2.673	3,0%
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	17.561		22.538	

6. Gestione del rischio

6.1 OBIETTIVI E POLICY DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta ad una varietà di rischi finanziari, essenzialmente rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità.

Il management della Società supervisiona la gestione di tali rischi, assicurando che le attività sui rischi finanziari siano governate da policy e procedure appropriate e che i rischi finanziari siano identificati, misurati e gestiti in accordo con le policy e gli obiettivi definiti dalla Società.

6.2 RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario fluttui in risposta alle variazioni nei prezzi di mercato.

Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono finanziamenti a breve termine (finanziamento dalla controllante Dolomiti Energia Holding) e debiti commerciali, il cui scopo principale è quello di finanziare l'attività operativa della Società.

Le principali attività finanziarie detenute dalla Società includono crediti finanziari (prestiti al personale e cash pooling), crediti commerciali e disponibilità liquide che derivano principalmente dall'attività operativa.

I rischi derivanti da tali strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse possono comportare variazioni in aumento degli oneri finanziari netti.

La Società non è invece esposta al rischio di tasso di cambio essendo tutta l'attività svolta in Italia con controparti italiane.

Poiché il margine energia è influenzato dal rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities energetiche, la Società ha posto in essere operazioni di hedging del margine tramite contratti derivati (note 4.4 e 4.15).

6.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni previste da uno strumento finanziario o da un contratto con i clienti, tale da generare una perdita. La Società è esposta a rischio di credito nell'ambito dell'attività operativa e presenta un numero ridotto di clienti che in astratto potrebbe esporla ad una concentrazione di rischio.

Tuttavia, Hydro Dolomiti Energia pur presentando significativi crediti concentrati in capo a pochi clienti, considera il rischio credito insignificante poiché le controparti sono considerate solvibili dal mercato e presentano elevato merito creditizio. Inoltre, si evidenzia che la Società non valuta il rischio di credito relativo ai rapporti con le altre società del Gruppo Dolomiti Energia poiché lo stesso viene considerato inesistente.

La massima esposizione al rischio di credito per le componenti di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 e 2019 è rappresentata dal valore contabile.

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2020 per fascia di scaduto.

dati in migliaia di Euro

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 90-180 gg	Scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	23.899	7	2	-	1	37
Totale	23.899	7	2	-	1	37

6.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- Garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- Mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato monitoraggio sulla copertura dei fabbisogni finanziari, avendo riguardo in particolare all'ottimizzazione nella gestione del capitale circolante netto.

Inoltre, la Società ha aderito al contratto di gestione accentrata della tesoreria in capo a Dolomiti Energia Holding, riducendo quasi completamente il rischio di liquidità.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato e un'adeguata copertura dell'attivo immobilizzato fisso con il patrimonio netto della Società.

6.5 COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha proceduto né alla compensazione contabile tra attività e passività finanziarie esposte in bilancio né è soggetta ad accordi di compensazione esecutivi o ad accordi simili nei due periodi di riferimento.

7. INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Rapporti con società del Gruppo Dolomiti Energia

I rapporti con le società del Gruppo Dolomiti Energia riguardano essenzialmente la vendita e l'acquisto dell'energia elettrica sui mercati organizzati tramite Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE; inoltre la capogruppo Dolomiti Energia Holding presta servizi a supporto dell'intera organizzazione societaria.

Per contro, HDE presta un servizio di gestione tecnica delle centrali idroelettriche facenti capo alla capogruppo, a Dolomiti Edison Energy a SF Energy.

I predetti rapporti rientrano nella gestione ordinaria dell'impresa e sono regolati sulla base di contratti infragruppo, redatti secondo schemi contrattuali uniformi, con corrispettivi allineati a condizioni di mercato.

HDE ha aderito al consolidato fiscale nazionale, all'istituto dell'IVA di gruppo e al cash pooling con la capogruppo Dolomiti Energia Holding, con la quale ha anche stipulato nel 2020 un finanziamento passivo con scadenza a breve termine.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Società, in essere al 31 dicembre 2020 ed intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società del Gruppo Dolomiti Energia.

dati in migliaia di Euro

	rapporti patrimoniali al 31.12.2020		rapporti economici 2020	
	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Dolomiti Energia Holding SpA	18.879	34.634	3.060	4.630
Fedaia Holdings Sarl	1.209	-	-	-
Dolomiti Energia SpA	-	2.402	-	773
Dolomiti Energia Solutions Srl	-	102	-	300
SET Distribuzione SpA	63	5	74	62
Novareti SpA	-	-	12	1
Dolomiti Edison Energy Srl	43	-	43	-
Dolomiti Energia Trading SpA	21.621	14.416	167.743	6.914
SF Energy Srl	570	-	1.953	-
Dolomiti Energia Hydro Power Srl	14	-	14	-
Dolomiti Ambiente Srl	-	4	-	51
TOTALE	42.399	51.563	172.899	12.731

I compensi corrisposti agli Amministratori sono risultati pari a euro 150 migliaia. I compensi corrisposti ai sindaci sono risultati pari a euro 50 migliaia (di cui euro 10 migliaia relativo al collegio sindacale dell'incorporata HIDE fino alla data di efficacia della fusione).

8. GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni contrattuali assunti dalla Società e le garanzie prestate a terzi sono di seguito riepilogati.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Garanzie ricevute:			
- impegni finanziari dalla capogruppo DEH a Terzi nell'interesse della Società	17.064	11.748	5.316
Garanzie prestate:			
- fidejussioni e garanzie rilasciate a favore di terzi	25	25	-

La Società ha rilasciato fidejussioni a favore di terzi per euro 25 migliaia. La controllante Dolomiti Energia Holding ha assunto impegni finanziari a favore di terzi e nell'interesse della Società per complessivi euro 17.064 migliaia, di cui euro 17.039 migliaia relativi a parent company rilasciate all'Agenzia delle Entrate a garanzia dell'integrale restituzione delle eccedenze di credito trasferite dalla Società all'IVA di gruppo e compensata nel 2018, nel 2019 e nel 2020 (per ulteriori euro 5.316 migliaia) ed euro 25 migliaia a garanzia del rilascio delle predette fidejussioni.

9. COMPENSI AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Amministratori	150	150	-
Collegio Sindacale	50	40	10
TOTALE	200	190	10

Si segnala che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Si riporta l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e l'importo totale dei corrispettivi per gli altri servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione legale forniti alla Società.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2020	2019	variazione
Revisione legale	37	36	1
Altri servizi di verifica	5	5	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	-	-
TOTALE	42	41	1

10. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

Non si ritiene che sussistano ulteriori passività e attività oltre a quelle già riflesse nelle presenti Note di commento al bilancio d'esercizio 2020.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2020.

12. ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della Società.

13. NOME E SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Si precisa che la società Dolomiti Energia Holding SpA con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la Società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.gruppodolomitienergia.it) e attraverso gli abituali canali istituzionali. Inoltre, la società Findolomiti Energia S.r.l. con sede legale in Via Vannetti 18/A Trento, provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte e lo stesso risulta essere disponibile attraverso gli abituali canali istituzionali.

14. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2020.

15. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497 bis, co. 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo Bilancio della Controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento su Hydro Dolomiti Energia.

Dolomiti Energia Holding SpA
Stato patrimoniale - schema IFRS

(dati in euro)

Attività	31.12.2019	Passività	31.12.2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI		PATRIMONIO NETTO	
Diritti d'uso	3.086.807	Capitale sociale	411.496.169
Attività immateriali	12.702.373	Riserve	89.612.172
Immobili, impianti e macchinari	45.503.822	Risultato netto dell'esercizio	36.485.138
Partecipazioni	787.451.271	TOTALE PATRIMONIO NETTO	537.593.479
Attività per imposte anticipate	9.106.606	PASSIVITÀ	
Altre attività non correnti	79.489	PASSIVITÀ NON CORRENTI	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	857.930.368	Fondi per rischi e oneri non correnti	1.395.055
ATTIVITÀ CORRENTI		Benefici ai dipendenti	3.400.450
Rimanenze	490.295	Passività per imposte differite	160.616
Crediti commerciali	13.823.906	Passività finanziarie non correnti	116.202.635
Crediti per imposte sul reddito	623.617	Altre passività non correnti	1.049.644
Attività finanziarie correnti	52.682.286	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	122.208.400
Altre attività correnti	10.996.151	PASSIVITÀ CORRENTI	
Disponibilità liquide	18.016.104	Fondi per rischi e oneri correnti	755.533
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	96.632.359	Debiti commerciali	12.488.280
TOTALE ATTIVO		Passività finanziarie correnti	266.747.373
	954.562.727	Debiti per imposte sul reddito	2.956.710
		Altre passività correnti	11.812.952
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	294.760.848
		TOT. PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	954.562.727

Conto economico riclassificato

(dati in euro)

	Esercizio 2019
Ricavi e altri proventi	40.410.931
Costi	(51.823.269)
Proventi e oneri da Partecipazioni	45.011.505
Risultato operativo	33.599.167
Proventi e Oneri Finanziari	984.682
Risultato prima delle imposte	34.583.849
Imposte	1.901.289
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	36.485.138
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	(141.775)
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	(3.318.157)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	33.025.206

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

16. PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori azionisti,

Vi invitiamo:

- Ad approvare il bilancio dell'esercizio 2020 della Società, e la relativa Relazione sulla gestione, da cui risulta un utile di euro 45.585.923;
- A riportare a nuovo l'intero utile dell'esercizio 2020 pari a euro 45.585.923.

Trento, 9 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Rudi Oss

Attestazione del bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti Oss Rudi e Michele Pedrini di Hydro Dolomiti Energia Srl attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
- L'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trento, 9 marzo 2021

Firma organi amministrativi delegati

Firma Presidente

Relazioni





Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2020

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Soci

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci ed ai Consigli di Amministrazione, in relazione ai quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo in particolare vigilato, nell'anno in esame, sulla operazione di fusione inversa per incorporazione di Hydro Dolomiti Energia Holding Srl, avente effetto retroattivo al 1 gennaio 2020.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri motivati.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, e dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si evidenzia peraltro che a seguito della citata fusione inversa, alcuni valori dell'attivo sono stati incrementati, in ragione della allocazione dei plusvalori da fusione. Tali maggiori valori iscritti in bilancio sono stati validati da perizia di stima di valutatore indipendente.

La Società ha eseguito inoltre a fine anno la procedura di "impairment test" su detti attivi, confermando l'iscrivibilità dei valori così incrementati.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data 1 aprile 2021, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

Milano - Trento, 2 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Angelo Gervaso Colombo

Barbara Caldera

Marcello Condini



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della Hydro Dolomiti Energia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Hydro Dolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 1 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini', written in a cursive style.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

